

TaxFocus
L'EVENTO 2011

**SPECIALE
TUTTO
QUESTO**

A cura degli Esperti di **FISCALFOCUS**

Speciale Tutto Quesiti

Tax Focus 2022

Sommario

Superbonus e bonus edilizi	3
Incentivi alle imprese	22
Composizione negoziata della crisi di impresa	28
Fisco elettronico ed e-fattura.....	29
Riforma ETS.....	35
Cassa integrazione.....	38
Assegno unico universale e smart working	43

Superbonus e bonus edilizi



Buongiorno, un'impresa in virtù di accordi presi con il professionista all'indomani del decreto "Anti frodi" può fatturare il solo ribaltamento delle spese professionali relative al visto conformità bonus facciate nel 2022? Si precisa che il lavoro è stato completamente fatturato e incassato nel 2021 ed il ritardo deriva naturalmente dall'incertezza interpretativa di fine anno sulla detraibilità di tale spesa –



Si, non vi sono impedimenti.



Buongiorno, nell'ultima Check list pubblicata dalla Fondazione Dottori Commercialisti c'è una voce "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dall'impresa esecutrice dei lavori circa il rispetto di tutti gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e in materia contributiva". Questa indicazione non era mai stata prevista nelle precedenti Check List. Quale è la motivazione di questo inserimento e se in assenza di queste dichiarazioni possiamo ugualmente mettere in visto di conformità? Grazie. –



La motivazione risiede nel fatto che le violazioni in materia di sicurezza sul lavoro e in materia contributiva costituiscono una causa di decadenza dalle agevolazioni in commento.



Per la cessione dei crediti bonus facciate senza cappotto termico e quindi senza obbligo di comunicazione all'ENEA, è possibile fare la cessione del credito prima dell'effettiva realizzazione dei lavori considerando che l'asseverazione di congruità dei prezzi ed il visto di conformità possono essere comunque stilati preventivamente?



In via cautelare ai fini dell'apposizione del visto di conformità si consiglia di attendere l'effettiva realizzazione dei lavori o quantomeno una adeguata realizzazione di essi.



Buongiorno, in sede di verifica della documentazione relativa ad un bonus 110% ai fini dell'apposizione del visto di conformità, mi sono accorto che la cilas la relazione tecnica e la fattura del GC, riportano il dato della residenza errato della committente: posso apporre il visto senza timore o l'errata indicazione da parte dell'ingegnere (fermo restando che tutti gli altri dati anagrafici sono corretti), rende la pratica a rischio contestazione e quindi evitare da parte del commercialista di apporre visto?



Il dato della residenza del committente non ha valenza sostanziale.



Buongiorno cessione credito 50%. Lavori che per adesso sono sotto i 10.000 ma la cliente non sa se procederà con altri lavori o no. Già qui mi sorge il dubbio. Per ora siamo al di sotto dei 10.000. Se poi decidesse di fare altri lavori? il visto va poi messo solo per la parte eccedente? Ad oggi ho consigliato di fare comunque la congruità dei prezzi. La cessione della prima parte (4000) è già stata comunicata a gennaio 2022 e siamo in attesa che compaia sul sito ade. Per errore però nel quadro D del modello è stata inserita la data sbagliata anno 2021 e non 2022 quindi il modello è partito senza visto. Considerando che le spese sono sotto i 10000 euro e che quindi il visto non è obbligatorio, si può lasciare così il modello o conviene comunque annullare l'invio e rimandarlo con data 2022 aspettando il 4/02 e ritardando la cessione di un mese? Se poi i lavori dovessero essere superiori ai 10000 nel complesso?



Il visto va apposto se i lavori superano complessivamente la soglia di 10.000 euro, indipendentemente dalle spese sostenute alla data del primo invio. In caso di superamento della soglia o previsione di superarla il visto va apposto su tutte le spese sostenute. L'errore di data ha valenza meramente formale.



Lavori iniziati a giugno 2021 e conclusi a settembre 2021; Azienda edile emette fattura a ottobre/2021 con versamento del 10% sempre a ottobre e il contribuente esegue autonomamente la comunicazione di sconto in fattura -Le spese tecniche vengono invece fatturate a dicembre 2021 con bonifico EMESSO il 31/12/2021.

La comunicazione dello sconto in fattura dell'ing., in questo caso, è cmq oggetto di Visto in quanto emessa post 12/11/21 pur avendo concluso le attestazioni a ottobre/2021?



La fattura emessa dal tecnico rientrano nell'ambito di applicazione del DL 157/2021 pertanto la spesa deve essere vistata.



Buongiorno a tutti vorrei ove fosse possibile trattare gli aspetti operativi della emissione delle fatture del professionista incaricato del rilascio del visto di conformità inoltre come ci si deve comportare per quanto concerne il rilascio dei visti sui lavori effettuati nel corso del 2021 ove si riscontrasse una carenza in capo ad uno o più condomini dei requisiti soggettivi?



La fattura avente ad oggetto il visto di conformità emessa nel 2022 è detraibile in presenza di plafond disponibile. Questa dovrà riportare la descrizione del servizio e dell'intervento per il quale si appone il visto. La risposta all'ultimo quesito presuppone una valutazione in fatto.



Si chiede come ulteriore conferma, se il credito ceduto all'impresa, può essere utilizzato dalla stessa solo scontandolo in banca o presso altro intermediario finanziario. Altrimenti il committente lo sconta lui direttamente in banca



Il credito ricevuto dall'impresa può alternativamente essere ceduto ovvero utilizzato in compensazione secondo le quote che lo compongono.



Poste italiane accetta cessione credito fino a euro 100.000, ho ceduto credito sisma bonus con SAL di 130.000 quindi euro 96.000+10% (105.600), ho potuto cedere solo 100.000, per la restante parte che si può fare? si può cedere credito per il 50% alle poste e il 50% alla banca? se poste italiane o banca non accetta il credito (lo rifiuta) posso rifare di nuovo cessione ad altra banca?



Se il cessionario non accetta il credito è possibile ripresentare la cessione ad altro soggetto in presenza delle condizioni previste dalla norma. E' possibile cedere il credito scaturente dal medesimo intervento a soggetti diversi, tuttavia rispettando le condizioni prevista al paragrafo 3.3 del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 03/02/2022.



Ai fini della cessione del credito o sconto in fattura per interventi di importo fino a euro 10.000, senza asseverazione e visto di conformità, si chiede se per detta tipologia di lavori fatturati e pagati entro il 31/12/2021 è possibile procedere secondo le nuove disposizioni? Dunque il cedente potrà in proprio inserire la domanda dal suo cassetto fiscale senza l'ausilio dell'intermediario? Grazie mille



Si, le esenzioni valgono per le comunicazioni effettuate nel 2022 anche se relative a spese del 2021.



Sisma bonus per due fabbricati 1) A2 e 2) c3 96.000+96.000, dato che nella domanda di cessione posso indicare un solo fabbricato che fare? faccio 2 domande di cessione e 2 invii?

La comunicazione deve essere impostata quale condominio minimo indicando nel quadro B i due fabbricati, nel quadro C il codice fiscale dell'unico proprietario e nel quadro D le due relative cessioni



Ecobonus 110% posso inizialmente detrarre in dichiarazione 1/4 e poi entro il 16 marzo anno successivo cedere le restanti quote?

Esatto.



Gli interventi in edilizia libera sono esonerati da visto e asseverazione. Si chiede di fornire esempi pratici. Ad esempio, le spese per sostituzione di infissi interni (bonus casa) e di infissi esterni (Ecobonus 50) sono sempre esonerati indipendentemente dall'ammontare della spesa sostenuta? Oppure, in ambito di lavori di ristrutturazione all'immobile con CILA, eventuali interventi in edilizia libera, se analiticamente descritti e fatturati a parte rispetto agli interventi straordinari, possono essere esonerati dal visto? Infine, una domanda sugli interventi entro i 10.000,00: cosa si intende praticamente per "intervento complessivo"? Potrebbe infatti capitare che, in corso di una ristrutturazione immobiliare con CILA siano presenti diversi appaltatori indipendenti e che, uno di questi, esegua, con autonoma fatturazione, un singolo intervento inferiore ad € 10.000,00. In questo caso è possibile l'esonero? Grazie



Gli interventi in regime di edilizia libera sono esonerati indipendentemente dall'importo. Al primo quesito la risposta è positiva. In presenza di titolo edilizio, invece, sono esonerati solo gli interventi che complessivamente non superano 10.000 euro, computando tutte le spese sostenute sull'immobile. Al secondo quesito la risposta è negativa. Le opere astrattamente in regime di edilizia libera eseguite nell'ambito di un intervento maggiore devono essere viste e asseverate.



Buongiorno in relazione all'invio Comunicazioni cessioni del credito per il termine del 7/2 si intende la pratica inviata e dunque il credito visibile al 10/2 o già credito visibile.



Si intende l'invio della pratica all'Agenzia delle Entrate.



Buongiorno un contribuente può acquistare due unità immobiliari usufruendo del sisma bonus acquisti ed avere un'agevolazione pari ad € 96000,00x2 grazie.



Si, non ci sono limiti quantitativi.



Per il bonus facciate se i lavori sono stati iniziati nel 2021 con fattura lavori e bonifico 2021 con sconto al 90% la fattura per apposizione visto fatta nell'anno 2022 segue l'applicazione del 60% ??nel 2022



Esatto, la spesa per il visto sarà detraibile al 60%.



Detrazione art. 16 bis c. 3 acquisto immobile ristrutturati da imprese e vendite entro 18 mesi dalla fine lavori abitativo e box pertinenziale, l'impresa ha rilasciato l'attestazione dei costi sostenuti per il box si chiede se il box pertinenziale gode della detrazione per l'acquisto di box costruito o se invece la detrazione del comma 3 assorbe anche il box pertinenziale. Grazie



La detrazione è unica e si riferisce all'acquisto dell'immobile ristrutturato e dell'eventuale relativa pertinenzia. Nell'esempio prospettato il limite di spesa è di € 96.000



Nei piccoli condomini composti da due a quattro unità immobiliari entrano nel calcolo anche garage, cantine, solai se accatastati separatamente?



Le pertinenze sono irrilevanti ai fini della verifica della fattispecie, rilevando solo gli immobili abitativi. Tuttavia, in presenza delle condizioni (max 4 immobili abitativi) queste concorrono alla definizione del plafond per gli interventi su parti comuni.



Quindi in caso di lavori di superbonus e ristrutturazione fanno cumulo per il 30%. Il 30% deve essere raggiunto da ogni singolo intervento?



Esatto, ai fini del computo necessario per definire il periodo di vigenza è necessario sommare gli interventi.



Buon giorno. Superbonus 110%. Il cliente ha fatto sia lavori superbonus che lavori non rientranti ma per cui ha usufruito del bonus ristrutturazione 50%. Ha anche fatto un ampliamento (35% della superficie). Ha tenuto distinte le fatture per ampliamento per cui non ha chiesto nessuna agevolazione, ancora distinte le fatture sulla ristrutturazione per cui ha già ceduto e ottenuto il credito con le poste senza visto, le fatture superbonus per cui ha già ceduto alle poste e ottenuto il credito sul primo SAL. Le precedenti cessioni le ha fatte con CAF (110%) e da solo (50%). Adesso si è rivolto a me per le altre cessioni. Le domande sono 1°: per apporre il visto devo prendere in considerazione e controllare tutti i lavori anche quelli non 110% e anche ampliamento? In particolare nel calcolo del 30% per i SAL si deve considerare il totale lavori o solo quelli 110%? Il limite dei 96.000 per il 50% è separato dagli altri lavori superbonus? La pratica SUAPE è unica. E per le cessioni già fatte devo verificare qualcosa? 2° L'ampliamento essendo tenuto distinto in fattura che cosa mi comporta sui controlli, lo devo considerare? 3° nel secondo SAL su cui devo apporre il visto, ha fatture 2021 e fatture 2022, non può cedere quelle 2021 ma può portarle in detrazione in dichiarazione 730/2022 e poi cedere le rate residue o sbaglio? Le potrebbe cedere al marito. Le fatture 2021 da sole non raggiungono il 30% mentre quelle 2022 sì. Poiché non è capiente si pone il problema. Come vedete questa soluzione: far fare note di credito per le fatture di acconto 2021 e far rifare le fatture e i bonifici nel 2022 così che il nuovo SAL sia costituito interamente da fatture 2022, può essere contestato dall'ADE? L'altra soluzione è quella di portare in 730 la prima rata per fatt 2021, cedere poi le rate successive al marito che le sconta in dichiarazione. Le fatture 2022 saranno poi oggetto di cessione a parte e seguirà la cessione del saldo.



Relativamente alla prima domanda la risposta è negativa, infatti il super bonus ha dei limiti di spesa separati rispetto al recupero del patrimonio edilizio. Quanto alla verifica è opportuno analizzare le precedenti cessioni al fine di quantificare le spese già oggetto di cessione, inoltre la spesa sostenuta per l'ampliamento non può essere oggetto di agevolazione (eccezione per il sisma bonus). Le spese del 2021 devono essere portate in dichiarazione e poi è possibile cedere le rate residue; in alternativa è possibile cedere le spese sostenute nel 2021 al marito anche integralmente.



Soggetto proprietario di 4 appartamenti nello stesso stabile e con entrata unica, si considera mini condominio? Se no quando si fa la comunicazione all'ade di cessione credito, quale partita catastale indicare?



La fattispecie è riconducibile a quella del condominio minimo



Ristrutturazione per bonus facciate e detrazioni al 50% spese nel 2021 con Certificazione rilasciata dall'amministratore di condominio. Come si procede per la cessione all'istituto bancario? Bisogna far fare un'asseverazione a parte sapendo che gli altri condomini hanno aderito allo sconto in fattura mentre un solo condomino ha preferito non aderire e procedere per fatti suoi alla successiva cessione ad un istituto bancario.



In presenza di sconto in fattura non è possibile che un condomino non aderisca. In ogni caso la cessione viene comunicata dal condominio a nome dei beneficiari, previa apposizione del visto e verifica di congruità dei prezzi.



Buongiorno, bonus Facciate disciplina iva tra General contractor e impresa edile che svolge i lavori in sub appalto. Grazie.



E' espressamente esclusa l'applicazione dell'articolo 17, comma 6, lettera a), del DPR n. 633/1972. In presenza delle condizioni richieste dalla norma, invece, si potrà applicare quanto previsto dalla successiva lettera a-ter) del medesimo comma.



In merito ai lavori per la rimozione delle barriere architettoniche, ad esempio intervento sugli ascensori, questi vengono portati al 110% se fatti durante interventi eco o sisma trainanti.



Esatto, come ogni intervento trainato.



Buongiorno, ho un cliente impresa che installa infissi che tra novembre e dicembre ha effettuati diverse installazione e montaggi molti come ristrutturazioni e altri come 110, applicando lo sconto in fattura. Fatture regolarmente pagate nel 2021. In gennaio e tuttora la piattaforma su cui caricava i crediti non li accetta più a causa dei dubbi delle nuove limitazioni alle cessioni. Le banche pongono problemi anch'esse ad acquistarli. È corretto che accada questo? Alla fine i crediti formatesi nel 2021 ma ad oggi non ancora inseriti sul sito Agenzia Entrate come devono essere trattati e cosa deve fare il cliente per recuperare l'enorme liquidità sospesa (oltre 100.000 tra tutti)?



La piattaforma è stata aggiornata. Se interventi in edilizia libera non sono necessari visto e asseverazione di congruità. La cessione deve avvenire entro il 07/04/2022.



Persona fisica inizia nel 2022 lavori di demolizione e ricostruzione edificio unifamiliare, con interventi sismici e bonus ordinari. Affinché spetti il superbonus per i lavori sismici è sufficiente terminare i lavori entro il 31/12/2022 (previo rispetto del 30% entro il 30/06/2022), oppure deve terminare tutti i lavori entro il 31/12/2022?



E' sufficiente che vengano sostenute entro il 31/12/2022 le spese riconducibili all'articolo 119 del Decreto Rilancio.



A sostituzione di finestre con comunicazione Enea richiedendo il 50% si può considerare intervento libero e quindi non soggetto a visto e asseverazione dei costi.



Si, la risposta è affermativa. Si consiglia di confrontarsi comunque con un tecnico al fine di qualificare correttamente l'intervento caso per caso.



Un Commercialista fa dei lavori di ristrutturazione su un proprio immobile residenziale può apporsi il visto di conformità per la successiva cessione a Poste.



Si, la risposta è affermativa.



Riformulo per errore data: Buongiorno in relazione all'invio Comunicazioni cessioni del credito per il termine del 7/2 si intende la pratica inviata e dunque il credito visibile al 10/3 o già credito visibile entro il 7/2



Il riferimento è all'invio della comunicazione con la quale si esercita l'opzione e non quella di accettazione del credito



Per lavori di pulitura e tinteggiatura prospetti inferiori a € 10.000,00 occorre sempre il computo metrico asseverato dal tecnico e con visto di conformità da parte del commercialista?



Si, in caso di bonus facciate gli adempimenti strumentali sono sempre necessari.



Condominio appartamento pignorato come procedere con il superbonus?



Il pignoramento non pone alcuna modifica alle ordinarie procedure tributarie necessarie per l'ottenimento dei benefici.



Bonus facciate 2022 tre appartamenti unico proprietario come compilare la comunicazione in presenza di 3 sub. Condominio minimo suddividendo la spesa e se necessaria la ripartizione con quale criterio. O quale altra eventuale possibilità. Grazie



Si tratta di fattispecie assimilata al condominio minimo



Entro quale data del 2022 si deve avere la chiusura dei lavori per il bonus facciate iniziati nel 2021? –



Entro il termine ultimo per procedere alla cessione delle spese sostenute nel 2021.



Per il bonus 90% intervento dichiarato iniziato entro il 31/12/2021 o va bene anche prima di comunicazione cessione e perciò anche nell'anno 2022 entro il 16/3/2022?



Va bene anche prima della cessione.



Buongiorno, un cliente ha effettuato spese di risparmio energetico 110%. (Interventi trainanti e trainati) L'intervento è iniziato il 18 dicembre 2021 ha pagato Euro 7.700 di acconti (tra i quali è compresa una quota per fattura ingegnere). Nel 2022 ha realizzato più del 30% dell'intervento e l'asseverazione è stata presentata all'enea il 25 Gennaio per un totale realizzato di Euro 45.290,00 su in intervento previsto complessivo di euro 110.380,00. Io ho presentato la cessione del credito per la spesa del 2021 (il 31/01/2022) ritenendo che avendo lo stato d'avanzamento realizzato al momento della presentazione della domanda potessi cedere il 2021 (e poi quando ci daranno l'ok) per le spese 2022. Quindi ho presentato due cessioni del credito (sono due tipi di intervento) per la spesa sostenuta nel 2021 di 7.700,00. Leggo il 01/02/2022 la risposta 56/2022 dell'agenzia delle Entrate e credo di aver sbagliato interpretando la stessa nel seguente modo: L'intera cessione potrò farla solo nel 2022 per la spesa sostenuta



Secondo la risposta citata sono cedibili solo le spese sostenute nell'anno di rilascio dell'asseverazione e da essa certificate.



Ristrutturazione immobile unifamiliare usufruendo del Sismabonus presentazione progetto febbraio 2022, pertanto non sarà possibile raggiungere il SAL del 30% al 30/06. per le spese sostenute dopo il 30/06 la detrazione diventa ordinaria? Grazie



Esatto.



Non ho capito bene per il bonus facciate: ade stabilisce sufficiente l'inizio lavori ma è consigliato averli terminati ai fini della cessione?



E' opportuno che i lavori siano conclusi entro il 07/04/2022, termine ultimo per procedere alla comunicazione. Nulla osta comunque, salvo diverse indicazioni dell'ADE, alla cessione prima della chiusura dei lavori



Per esercitare l'opzione mediante modello AdE per spese bonus facciate sostenute nel 2021 è necessario che i lavori siano terminati?



E' opportuno che i lavori siano conclusi entro il 07/04/2022, termine ultimo per procedere alla comunicazione. Nulla osta comunque, salvo diverse indicazioni dell'ADE, alla cessione prima della chiusura dei lavori



Buongiorno, istanza bonus edilizi erroneamente presentata. Il codice fiscale inserito come committente e beneficiario dello sconto in fattura è quello del professionista intermediario e non del committente. Il fornitore cessionario ha già incassato le somme cedendo a sua volta il credito alle Poste. Come si può rimediare all'errore e correggere l'istanza?



Non esiste procedura di correzione per l'errore commesso. E' necessario comunicare tempestivamente ai soggetti interessati l'errore affinché si astengano dall'utilizzo del credito o riversino quello già utilizzato. Se ancora nei termini, nel frattempo sarà possibile ripetere la pratica comunicando nuovamente la cessione.



Un soggetto ha pagato nel 2020 un acconto per lavori ecobonus, nel 2021 sono iniziati i lavori ed ora si sta per presentare la richiesta di cessione del credito per un primo SAL. Sarà possibile inserire anche la fattura pagata nel 2020?



No. Sono cedibili solo le spese sostenute nell'anno in cui è stata rilasciata l'asseverazione I SAL e, comunque, antecedentemente ad essa.



Come dimostrare la fine lavori di un bonus facciate?



Se con cila rileva la comunicazione di fine lavori inviata al comune. Se edilizia libera acquisire dichiarazione sostitutiva del beneficiario della detrazione o del tecnico che assevera la spesa.



Nel caso di riaddebito dei costi del tecnico da parte del general contractor la fattura del tecnico deve essere stata pagata dal general contractor per essere ceduta/scontata oppure può essere pagata anche in un tempo successivo alla cessione.



La fattura del tecnico deve precedere il riaddebito e può essere pagata anche successivamente alla cessione a favore del general contractor.



Ecobonus 110 villetta autonoma. Presentato già il primo sal superiore al 30% nel 2021 e fatta la cessione del credito in banca entro il 31/12/2021. È stato presentato anche il secondo sal, ma i relativi lavori di quest'ultimo, sono stati pagati parte a dicembre 2021 e parte a gennaio 2022. In attesa dell'aggiornamento software dell'ADE per la comunicazione di cessione del credito, si chiede come si dovrà compilare nel caso di specie la comunicazione di questo secondo sal



Sono cedibili le spese relative al 2022; quelle relative al 2021 dovranno essere detratte direttamente in dichiarazione e eventualmente cedute per le rate residue.



Soggetto che effettua lavori sul prospetto, non effettua la cessione del credito, il 90% lo porta nel modello unico per la durata prevista dalla legge. Deve avere il visto e l'asseverazione?



No.



Un contribuente che sta sostenendo negli anni 2021-2022 spese rientranti nel bonus 110%, inizia nel 2021 l'installazione di pannelli solari, può fare la cessione del credito per gli acconti pagati nel 2021 nel primo SAL anche se non ha ancora fatto la richiesta di cessione al GSE in quanto l'impianto non è ancora completato?



Nel caso di specie è possibile procedere alla cessione solo se riferita a stati di avanzamento.



Buongiorno, bonus facciate, mini condominio con 5 proprietari dove due proprietari di altrettante unità immobiliari sono srl. Fatture con sconto in fattura pagate entro il 30.01.2021 per l'intero importo dell'intervento (10%). Inizio lavori con comunicazione al comune ad inizio dicembre 2021. Le due srl possono usufruire dell'agevolazione ed essere considerate come i privati con maturazione del credito all'atto del pagamento?



Trattandosi di lavori condominiali la fattura emessa segue un criterio di cassa puro.



Bonus Facciate Condominio minimo per il quale è prevista la fatturazione diretta a ciascuno dei condomini per la propria quota. Uno dei condomini è società di capitali. La società effettua versamenti su fatture sia nel 2021 che nel 2022. Si pongono i seguenti quesiti: 1. La fatturazione dell'impresa alla società andrà fatta in reverse charge dall'impresa esecutrice dei lavori? 2. Il bonus facciate seguirà il criterio di cassa puro, oppure, trattandosi di impresa, occorrerà seguire il criterio di competenza sulla base dei sal eseguiti (parte nel 2021 al 90% e parte nel 2022 al 60%), oppure tutta la detrazione spetterà al 60% a fine lavori (nel 2022)?



La fattura va emessa al condomino delegato in regime iva ordinario previsto per il tipo di intervento e segue un criterio di cassa puro.



Per villette unifamiliari, alla data del 30 giugno il valore del 30% è solo per il bonus 110% lasciando gli altri bonus come quelli del 50% per la ristrutturazione?



Il riferimento al 30% da eseguirsi entro il 30/06/2022 va effettuato con riferimento a tutti gli interventi in corso, pertanto in caso di superbonus e ristrutturazione 50% questi devono essere sommati.



Bonus Facciate Lavori su fabbricato composto da due unità abitative appartenenti al medesimo proprietario. Il modello per la cessione del credito andrà compilato assimilando il fabbricato al condominio minimo (indicando entrambe le unità abitative), oppure occorrerà fare le cessioni separatamente (due distinte cessioni, una per ogni sub pro-quota), o sarà sufficiente indicare uno dei due sub?



Si tratta di fattispecie assimilata al condominio minimo.



Mi ribadite quindi che in caso di Bonus Minori è consigliabile inviare comunicazioni sconto in fattura a condizione che i lavori siano conclusi entro il 16 Marzo? Ho capito bene?



Si, è opportuno procedere in tal senso in via cautelare. Resta inteso che è sempre possibile effettuare la cessione a lavori quantomeno iniziati.



Bonus edili minori. La polizza assicurativa richiesta all'asseveratore deve essere quella specifica per superbonus, oppure è sufficiente quella ordinaria RC PROFESSIONALE?



Può essere anche una polizza RC.



Bonus minori - il solo acquisto di un condizionatore con pompa di calore è ammissibile alla detrazione fiscale (ed eventuale cessione), assimilabile a lavori di ristrutturazione su fabbricati, anche in assenza di opere di ristrutturazione di altro tipo?



Si esatto



Buongiorno, il contribuente che non usufruisce del superbonus 110% ma vuole utilizzare gli altri crediti d'imposta in materia e presenta la dichiarazione dei redditi autonomamente con Fisco on line a quali obblighi è soggetto.



Per i bonus ordinari di cui all'articolo 121, comma 2, del Decreto Rilancio, in caso di detrazione diretta in dichiarazione, non sono previsti gli obblighi strumentali di cui al comma 1-ter del predetto articolo.



Quindi nella pratica prima presento la domanda nel cassetto e poi accordo con la banca?



Per procedere alla cessione è necessario aver sottoscritto preliminarmente un accordo in tal senso.



Buongiorno, un aiuto. Bonus facciate, fatture ricevute e pagate anno 2021 con un unico fornitore. Le prime fatture di acconto sono state interamente pagate nel 2021, l'ultima fattura è stato pagato solo il 10% sempre nel 2021 (sconto in fattura da parte del fornitore) Posso portare in detrazione le altre fatture in dichiarazione dei redditi per l'anno 2021 e magari poi cedere le rate residue? Grazie mille



- Sì.



Salve, ho inserito una richiesta di cessione crediti per spese sostenute nel 2021 per un soggetto privato; il portale mi comunica la detrazione per sole nove rate invece di dieci. Potete chiarirmi il perché. Grazie



Si tratta di un'anomalia successivamente risolta.



Buongiorno, sconto in fattura detrazione 50% quale data indicare come "data di cessione" nel software dell'ade? Va bene la data di pagamento della fattura??



Indicare la data della fattura in cui è esercitata l'opzione.



è possibile specificare i termini per il sismabonus acquisti 110% ? -



In assenza di chiarimenti il periodo di vigenza termina il 30/06/2022.



Buongiorno, in riferimento alla cessione del credito alla banca, da parte del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura, con il contratto sottoscritto la banca è obbligata ad accettare la cessione relativa ai tre SAL, del 110%, o ha facoltà, in corso dei lavori di non accettare le cessioni successive alla prima? Grazie



E' necessario analizzare le clausole contrattuali, solitamente l'istituto finanziario si riserva sempre la possibilità di rifiutare la cessione al verificarsi delle condizioni.



Ma la assicurazione professionale sul visto di conformità che già ho è sufficiente o bisogna ampliarla per queste pratiche? Grazie



Se già abilitata all'apposizione del visto di conformità leggero e la relativa polizza è stata inviata annualmente alla Direzione Regionale non è necessario alcun adeguamento.



Esempio sal sisma ed eco: lavori sisma 60.000 lavori eco 50.000 totale 110.000 entro il 30 giugno 2022 devo raggiungere un sal di 33.000 per quanto riguarda il sisma e 33.000 per quanto riguarda l'eco?



Ai fini del computo necessario per definire il periodo di vigenza è necessario sommare gli interventi e su questi calcolare il 30% (es. € 110.000 x 30%)



Quale scritto si mette nelle fatture che hanno il visto?



E' sufficiente descrivere il servizio prestato indicando il relativo immobile sul quale vengono eseguiti gli interventi.



Chi invia la dichiarazione può essere soggetto diverso da chi appone il visto sulle fatture?



No, in caso di apposizione del visto direttamente in dichiarazione il visto deve essere apposto da colui che la trasmette.



Cosa accade se il bonifico non è parlante? Sempre su spese con apposizione del visto.



Se il bonifico non è parlante è necessario ottenere dall'impresa una dichiarazione sostitutiva con la quale viene dichiarato che il bonifico è a saldo della fattura detraibile e che il relativo ricavo è confluito ai fini della determinazione della base imponibile.



Lavori conclusi do il 16/11/2021, se il soggetto non include la fattura emessa dopo il 16/11 puo portare in detrazione solo le fatture emesse prima del 16/11/2021?



- Si.



Chiedo conferma che per la detrazione sulle colonnine non è necessario il pagamento con bonifico parlante



Tutte le spese detraibili ai fini del superbonus (intervento trainato) devono essere sostenute con bonifico parlante.



Nel caso di piu' interventi di importo complessivo non superiori ad euro 10.000 non sempre pertanto il visto? intendo dire il limite del 10.000 vale per singolo intervento? e poi 10000 deve intendersi al lordo o al netto dell'iva?



Al computo di 10.000 euro concorrono tutti gli interventi realizzati sull'immobile oggetto di recupero edilizio. In presenza di diversi interventi concorrenti questi vanno sommati ai fini della verifica. Nel conteggio va computata l'imposta sul valore aggiunto, salvo che sia detraibile per il soggetto beneficiario.



Quali sono gli interventi di edilizia libera?



Sono interventi in regime di edilizia libera quelli classificati ai sensi dell'articolo 6 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2018, o della normativa regionale.



L'asseverazione e il visto non servono per l'edilizia libera, anche se è presentata una cila? grazie



Se è stata presentata una Cila probabilmente non si tratta di un complessivo intervento in regime di edilizia libera. In caso contrario è possibile non apporre visto e richiedere l'asseverazione.



Nel caso di bonus facciata con ecobonus in cui è necessaria l'invio all'enea come si fa a comunicare l'opzione per lo sconto in fattura pagata nel 2021 se i lavori non sono finiti entro il 16/03/2022.



Ai fini prudenziali si consiglia di attendere il completamento dei lavori prima di procedere alla cessione del relativo credito, pur tecnicamente possibile. Sempre in via prudenziale si potrebbe detrarre la prima quota di detrazione direttamente in dichiarazione e cedere le quote residue entro il 07/04/2022.



Buongiorno, il bonifico per apposizione visto relativo ai bonus ordinari ai fini della detraibilità devono essere parlanti? - Per il superbonus è chiaro ma per il bonus ordinario?



Si, il bonifico effettuato per saldare l'onorario relativo all'apposizione del visto deve essere parlante.



Nel caso in cui il tecnico incaricato (architetto in regime forfait) alle pratiche Superbonus per un condominio sia anche uno dei condòmini, quale delle seguenti operazioni è consentita nel caso di compensi professionali per i lavori trainati? 1) il condòmino paga l'onorario al tecnico (sè stesso) e poi cede il credito a terzi; 2) il condòmino paga l'onorario al tecnico (sè stesso) e poi usufruisce del credito in 5 anni; 3) il tecnico applica lo sconto in fattura al condòmino (che è lui stesso) e poi cede il credito a terzi. La circostanza che i codici fiscali del cedente e del cessionario siano identici consente le operazioni?



Per i lavori su parti comuni l'architetto dovrà fatturare al condominio o al condomino delegato (preferibilmente un soggetto diverso dall'architetto). Nella fatturazione, a scelta delle parti, si potrà optare per lo sconto sul corrispettivo (in questo caso il condominio comunicherà l'opzione esercitata all'Agenzia delle Entrate) ovvero la fattura verrà pagata ed il corrispondente credito potrà essere ceduto a scelta del singolo beneficiario (opzione da esercitarsi secondo modalità ordinarie, la comunicazione è sempre inviata dal condominio per conto dei beneficiari).



Salve, i lavori previsti nel glossario dell'edilizia libera sono tutti agevolabili al 50% anche se si tratta di manutenzioni ordinarie? GRAZIE



Il glossario, come la normativa di settore a carattere regionale, costituisce il riferimento per verificare la possibilità di godere delle esenzioni previste dall'articolo 121 comma 1-ter del Decreto Rilancio ai fini del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei prezzi. Per verificare la detraibilità delle spese è necessario verificare le condizioni richieste per ogni tipologia di intervento. Si ricorda che le manutenzioni ordinarie generalmente sono detraibili solo se effettuate su parti comuni.



Buongiorno, ho un fabbricato con destinazione con prevalenza bene ad uso diverso. I proprietari del fabbricato sono tre. Solo uno di questo ha sostenuto la spesa per il bonus facciate. E' possibile fare la cessione del credito del bonus facciate?



Si, è possibile procedere alla cessione indicando il soggetto che ha sostenuto le spese per l'intero intervento quale unico beneficiario.



Ai fini della cessione del credito o sconto in fattura per interventi di importo fino a euro 10.000, senza asseverazione e visto di conformità, si chiede se per detta tipologia di lavori fatturati e pagati entro il 31/12/2021 è possibile procedere secondo le nuove disposizioni? Dunque il cedente potrà in proprio inserire la domanda dal suo cassetto fiscale senza l'ausilio dell'intermediario? Grazie mille



Si conferma l'interpretazione proposta, l'esenzione è applicabile, in presenza delle condizioni, anche per gli interventi le cui spese siano state sostenute nel 2021 ovvero nel 2020 con riferimento alle rate residue di detrazione.



Buongiorno, abbiamo conferito una ditta individuale in una nuova SRL, la ditta individuale prima del 31/12/2021 ha effettuato dei lavori bonus facciate applicando lo sconto in fattura al cliente al 90% ottenendo un credito d'imposta. A questo punto con il conferimento nella SRL il credito può essere ceduto dalla SRL all'istituto di credito, oppure con il conferimento si effettua già la seconda cessione del credito? Perciò non è più possibile cederlo ad altri?



In linea di principio a seguito del conferimento la SRL subentrerà nelle posizioni soggettive della ditta individuale, crediti tributari compresi. Pur tuttavia ad oggi non esiste sulla piattaforma la possibilità di comunicare tale operazione. Ne consegue che, in assenza di aggiornamenti, il trasferimento materiale del credito comporterà una formale cessione da comunicare mediante il modello di comunicazione per l'esercizio dell'opzione.



Buongiorno, mini condominio formatore 2 sub. Ad oggi ciascun sub è posseduto da 2 fratelli al 50%. Le utenze acqua e luce sono comuni. In un sub c'è il camino e nell'altro c'è una stufa si vuole fare il 110% e fare un'unica residenza al termine dei lavori. Si chiede se le utenze devono essere separate prima dei lavori e se vi sono criticità non evidenziate. Grazie



La fattispecie descritta è quella di cui all'articolo 119 c 9 lettera a) equiparata al condominio avendo le unità immobiliari parti in comune fra loro (fondazioni, tetto, ecc). Indipendentemente dalla conformazione degli impianti si conferma la possibilità di fondere le unità abitative per ottenerne una al termine dei lavori.



Immobile composto da due unità immobiliari con ingressi indipendenti in comproprietà fra coniugi, è possibile considerarlo condominio minimo e quindi usufruire del superbonus fino al 31/12/2023? –



Se le due unità immobiliari a destinazione abitative hanno parti in comune fra loro (es. fondazioni, tetto, ecc) l'immobile è riconducibile alla fattispecie di cui all'articolo 119 c 9 lettera a).



Pratica sconto in fattura detrazione 50% in tema di asseverazione della congruità dei prezzi da parte del tecnico mi confermate che deve necessariamente riportare il riferimento alla assicurazione stipulata e precisare che la stessa ha un massimale adeguato al numero delle attestazioni già rilasciate inclusa quella che si sta rilasciando?



Sì, confemo.



Acconto bonus ristrutturazione fatturato e pagato nel 2021 ma inizio lavori nel 2022 è possibile fare cessione del credito entro il 16 marzo? l'ammontare dei lavori obbligano all'asseverazione e al visto.



Si ritiene possibile effettuare la cessione anche se le spese sono iniziate nel 2022. Ai fini prudenziali sarebbe opportuno che gli interventi siano conclusi entro la presentazione della comunicazione di cessione.



Una precisazione. Tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia 50% (max 96.000 per unità immobiliare) non necessitano di alcuna asseverazione se la detrazione viene utilizzata direttamente in UPF dal soggetto beneficiario che ha eseguito i lavori senza alcuna cessione?



Esatto.



Per quanto riguarda l'esonero dall'asseverazione e dal visto prevista per le comunicazioni di opzione per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio di importo complessivo inferiore a 10.000 euro, cosa si intende effettivamente per intervento complessivo? A quale documento possiamo guardare o dobbiamo richiedere per essere sicuri che quella spesa che ci viene presentata per la successiva comunicazione dell'opzione è l'unica inerente il medesimo intervento? Ad esempio, se per un intervento di manutenzione straordinaria condominiale ci troviamo di fronte ad un verbale di assemblea, una CILA ed una unica fattura dell'impresa per l'intero lavoro pari ad euro 9.950,00 (iva inclusa), possiamo omettere di richiedere altri documenti? O dobbiamo ipotizzare che potrebbe esserci anche la fattura del tecnico che ha redatto la CILA (facendo così sfiorare il tetto dei 10.000 euro) ovvero altri costi inerenti l'intervento?



Per la verifica può essere utile farsi rilasciare una dichiarazione sostitutiva in tal senso dal committente nella quale si precisa il totale della spesa tecnici inclusi.



Buongiorno nelle autocertificazioni per il visto di conformità lavori condominiali, è necessaria dichiarazione sostitutiva atto di notorietà attestante il pagamento Imu, ove dovuta, oppure copia versamenti effettuati. Questo si interpreta per l'Imu sul condominio o è necessario richiedere questa dichiarazione ad ogni condomino. Se non tutti i condomini rilasciano questa autocertificazione il visto sarà compromesso?



Il versamento dell'Imu non costituisce una condizione sostanziale per accedere ai benefici.



Buongiorno, BONUS FACCIATE Lavori iniziati a dicembre 2021 e fatturati totalmente al fine dicembre 2021 e totalmente pagati dai proprietari con bonifico valuta al 31/12/2021. L'immobile non è costituito come condominio ma ci sono tre proprietari intestatari al 100% di singole unità immobiliari. Uno dei proprietari è un Srl. Considerato che i lavori saranno per la maggior parte eseguiti e terminati nel 2022, hanno comunque diritto allo sconto al 90%, o per i lavori 2022 solo del 60%, visto che hanno pagato sulla base della fattura emessa dall'impresa, con sconto al 90%? Se non hanno diritto come sanare la questione? Grazie



Per gli interventi di carattere condominiale, anche in presenza di imprese, si applica un regime di cassa puro. A rilevare, infatti, è il bonifico effettuato dal condominio o dal condomino delegato. Non rileva l'esecuzione dell'intervento il quale però, ai fini della cessione/sconto, deve essere iniziato.



Buongiorno, interventi 110% esempio cappotto e sostituzione infissi; il contribuente può optare per la cessione del credito ad esempio per il cappotto e per lo sconto in fattura per sostituzione infissi? o deve scegliere alternativamente per tutti gli interventi o cessione del credito o sconto in fattura? (che in questo caso potrebbe essere parziale)?



Si, il contribuente può, anche per singole fatture, decidere di optare per lo sconto in fattura e, per le residue, per la cessione del credito.



Lavori iniziati a giugno 2021 e conclusi a settembre 2021. Azienda edile emette fattura a ottobre/2021 con versamento del 10% sempre a ottobre e il contribuente esegue autonomamente la comunicazione di sconto in fattura. Le spese tecniche vengono invece fatturate a dicembre 2021 con bonifico. La comunicazione dello sconto in fattura dell'ing., in questo caso nel visto rientrano solo le spese della fattura professionale o l'intero investimento pur avendo concluso le attestazioni a ottobre/2021?



Il visto di conformità si riferisce sempre alla spesa indicata nella comunicazione e presentata all'ADE. L'asseverazione delle spese deve invece riguardare tutta la spesa



Bonus edilizi: è possibile fare un esempio per comprendere il funzionamento del periodo transitorio fino al 7 febbraio 2022, illustrando l'iter completo dal beneficiario della detrazione al soggetto che acquista il credito? In particolare si chiede qual è l'adempimento che deve essere eseguito prima del 7 febbraio 2022: il bonifico? l'invio della comunicazione dell'opzione sconto/cessione all'Agenzia delle Entrate? L'indicazione del codice fiscale del cessionario all'interno della piattaforma cessione crediti? L'accettazione da parte del cessionario? Grazie!



A rilevare è esclusivamente la trasmissione della comunicazione sulla piattaforma.



Potete chiarire cosa si intende con "accordi precedenti" nel caso di cessione del credito. –



Comunicazioni trasmesse prima del 07/02/2022 (oggi 17/02/2022).



Ai fini dell'applicabilità della maxi-detrazione del 110% agli interventi effettuati su un edificio ad utilizzo sia residenziale che commerciale si chiede come considerare, ai fini del calcolo della superficie totale, le pertinenze, categoria c/2, considerando che tali unità sono nella disponibilità e proprietà dei soggetti detentori delle unità residenziali. Nel caso di specie, il condominio è composto da 4 unità abitative, 2 pertinenze e 2 unità commerciali, in tal caso come considerare le pertinenze ai fini del calcolo della superficie del condominio, abitativa o commerciale.



Ai fini dei computi di residenzialità le pertinenze di unità principali devono essere escluse, sia al numeratore che al denominatore.



Impianto fotovoltaico trainato 110% completato e pagato nel 2021. Manca il contratto con GSE (anche la semplice accettazione da parte dello stesso), e pertanto non cedibile. Si potrà comunque beneficiare del primo quinto di detrazione in dichiarazione se entro la presentazione della stessa il contratto (o la accettazione) sarà perfezionata? La condizione di contratto GSE vale anche per i sistemi di accumulo integrati?



Sì, la soluzione prospettata è corretta. La conclusione degli accordi con il GSE ha rilevanza per le spese relative all'intero impianto, accumulo compreso



Buongiorno per i bonus minori fatturati ed incassati dopo il 12/11/2021 la scadenza per l'invio della domanda scade sempre il 16/03/2022? Anche se ad oggi la procedura per l'edilizia libera è ancora bloccata? grazie



La piattaforma è stata sbloccata e aggiornata, il termine fissato al 07/04/2022.



Superbonus110 condominio: immobile al 50% con coniuge nel quale uno dei due ha domicilio fiscale p.i. individuale. Possono entrambi i coniugi accedere interamente a detrazione fiscale visto che il titolare di p.i. non deduce alcun costo inerente l'immobile oggetto di lavori che è abitaz.principale e sede fiscale attività? Grazie



No, è irrilevante che il titolare di p.i. non detragga costi afferenti l'immobile ad uso promiscuo. In tali circostanze la detrazione spetta nella misura del 50%.



Sostegni ter cessione credito multiplo: quindi con sconto in fattura, l'unica cessione può eseguirla solo l'impresa edile alla banca? Può la banca con cui lavora inibire acquisizione crediti anche su contratti precedentemente firmati?



La prima risposta è affermativa. In merito alla seconda è necessario analizzare le risultanze contrattuali.



Es. nel 2020 e inizio 2021 il padre sostiene spese di ristrutturazione (no superbonus). Egli intende cedere, alla figlia, i 9/10 delle spese sostenute nel 2020 e l'intero importo sostenuto nel 2021 entro il 16/03/2022, può farlo anche senza visto di conformità?



No, le comunicazioni successive al 12/11/2021, anche per le rate residue, devono essere dotate di visto.



Per i bonus edilizi "minori", che non siano il 110%, se il contribuente vuole recuperare il credito in dichiarazione (ex modello unico) nelle classiche 10 rate, c'è obbligo di visto per gli interventi superiori a 10.000 euro?



No, nessun obbligo.



Condominio minimo 6 persone - 5 deliberano lavori su parti comuni (cappotto e sisma) - il 6° condòmino assente e quindi dissenziente (al di là di eventuali aspetti legali) ritengo non possa opporsi alla realizzazione dei lavori considerato anche che il condòmino incaricato si accolla tutte le Sue spese attraverso lo sconto in fattura - concordate? In alternativa si possono eseguire tralasciando la superficie di Sua competenza considerato che comunque si supera il 25% della stessa per il rispetto del requisito previsto



Si conferma, nel caso descritto il condominio assente non può opporsi.



Bonus facciate: unico stabile con più soggetti, no condominio: la fattura totale è stata emessa ad uno solo dei proprietari, il bonifico ugualmente ma nello stesso sono cmq stati indicati i codici fiscali di tutti. Come gestiamo la pratica?

Io procederei a caricarlo nel programma Sogei x condomini senza mettere il codice fiscale del condominio considerato che non c'è, metterei solo quello dell'amministratore e lo consideri condominio minimo.

Indicherei tutti i proprietari con i dati del subalterno e percentuale della spesa e credito d'imposta spettante ripartito in base ai millesimi di proprietà o in base alla ripartizione inviata a Deloitte se stata fatta (devo chiedere).

Farei nel frattempo accreditare all'unico condòmino che ha fatto il bonifico, diversi pagamenti per ogni condòmino per la quota di propria spettanza.



Si ritiene la soluzione prospettata corretta



La sostituzione di finestre con comunicazione Enea richiedendo il 50% si può considerare intervento libero e quindi non soggetto a visto e asseverazione dei costi.



La sostituzione di serramenti, generalmente, può essere qualificato quale intervento in edilizia libera, pertanto non necessita di visto. È comunque opportuno confrontarsi con un tecnico al fine di accertare detta qualificazione caso per caso.



BONUS FACCIATE - Lavori iniziati il 27/12/2021 e attestati dall'ing. - Lavori fatturati nel 2021 con bonifico del 10% entro il 31/12/21 - A gennaio, prima dell'invio del visto, l'ing. rivede i suoi conti e manda un computo metrico rettificativo, più basso del primo - L'azienda che esegue i lavori emette NC per le minori somme nel 01/2022 DOMANDA Nel modulo di compilazione della comunicazione di sconto in fattura, è possibile indicare: PERIODO 2021 e come IMPORTO LAVORI l'importo esatto degli stessi, quindi il valore della fattura 2021 meno il valore della NC 2022?



Si è opportuno indicare l'ammontare della spesa sostenuta nel 2021 al netto della nota di credito del 2022 al fine di non cedere una detrazione maggiore a quella spettante. Nel modello di comunicazione deve essere indicato quale periodo il 2021.



SUPERBONUS 110 - In un condominio per intervento su parti comuni, partecipa anche una società proprietaria di un locale commerciale a piano terra. - Il General Contractor emette inizialmente fatture per l'intero importo dei lavori al codice fiscale del condominio - Per far detrarre l'iva alla società che non si è detratta l'iva come costo (in quanto le comunicazioni a Enea sono state eseguite senza esercitare l'opzione di detrazione di tutte le spese comprese l'iva non detratta per i soggetti PIVA) abbiamo fatto emettere Nota credito di sola iva dal GC al condominio, riemettendo nota debito di pari importo alla società proprietaria del locale commerciale. E' corretto adottare tale procedura? Ci sono alternative?



La procedura descritta non appare corretta in quanto la società avrebbe dovuto contribuire alla spesa su parti comuni al pari degli altri condòmini. In questi casi, infatti, tra il GC e la società condomino si interpone altro soggetto, il condominio appunto, il quale sostiene le spese e al quale devono essere indirizzate le fatture.



Ristrutturazione per bonus facciate e detrazioni al 50% spese nel 2021 con Certificazione rilasciata dall'amministratore di condominio. Come si procede per la cessione all'istituto bancario? Bisogna far fare un'asseverazione a parte sapendo che gli altri condomini hanno aderito allo sconto in fattura mentre un solo condomino ha preferito non aderire e procedere per fatti suoi alla successiva cessione ad un istituto bancario



Il quesito non è chiaro nell'espone la fattispecie in quanto se le fatture sono state intestate al condominio e queste sono state oggetto di sconto in fattura il condomino non avrà possibilità di cedere alla banca la propria detrazione in quanto la stessa, per i lavori eseguiti su parti comuni, è stata già ceduta al fornitore per effetto dello sconto. Se invece gli interventi sono stati spesi allora il condomino potrà cedere alla banca la detrazione ma l'intera spesa dovrà necessariamente essere asseverata da un tecnico. La detrazione ceduta alla banca dovrà inoltre essere vistata.



Sempre con riferimento ad una pratica sconto in fattura 50%, premesso che ora anche la fattura del professionista che appone il visto può essere oggetto di sconto in fattura, si chiede se in alternativa il professionista possa emettere fattura senza sconto in fattura ma per il totale e senza RDA in quanto pagata al professionista con bonificato "dedicato" e quindi portata in detrazione dal soggetto direttamente nella propria dichiarazione dei redditi.



La risposta è positiva. In caso di applicazione da parte della banca della ritenuta all'8% il professionista non deve applicare la RDA al 20% in fattura



Però forse non mi sono spiegata bene, non intendevo fare riferimento al calcolo del plafond delle spese ammissibile ma proprio per definire il condominio minimo, ad esempio in una palazzina ci sono quattro abitazioni e quattro garage, con due pri



Il condominio minimo si caratterizza per un numero massimo di otto condòmini e non per il numero delle unità abitative.



Intervento di demolizione e ricostruzione di un edificio categoria C/2 che a fine lavori sarà trasformato in A/2.. Il titolo edilizio è un pdc che porta la dicitura "Costruzione edificio residenziale bifamiliare previa demolizione e cambio d'uso di preesistente deposito agricolo. Può spettare super sisma bonus? Grazie



La descrizione riportata sembra non essere corretta al fine di accedere al sismabonus. Si ricorsa infatti che l'ADE ha più volte chiarito che dal titolo abilitativo deve emergere che si tratta di ristrutturazione edilizia mediante demolizione e ricostruzione (ex art. 3 co. 1 lett. d) DPR 380/01) e non nuova costruzione.



Ho un estratto di ruolo impugnato in CTP per la quale è stata emessa sentenza il 18/11/2021 devo fare appello in CTR. Posso ancora farlo o l'inammissibilità dell'impugnazione dell'estratto mi inibisce di impugnare la sentenza di I grado (nella quale sono parte soccombente)?



Si consiglia di appellare comunque la sentenza in quanto la nuova novella non ha effetto retroattivo



Impugnazione del ruolo: Il divieto di compensazione per ruoli verso erario superiori a 1.500 euro può essere visto come Perdita di un beneficio nei rapporti con PA?



Se argomentato correttamente nel ricorso potrebbe essere motivo adeguato.



Ma la cartella esattoriale regolarmente notificata può essere ancora oggetto di ricorso entro i termini dovuti?



Assolutamente si



Per la sostituzione degli infissi soggetti ad ecobonus 50% per un importo superiore ai 10.000 bisogna avere l'asserazione della congruità dei prezzi?



La sostituzione di serramenti, generalmente, può essere qualificato quale intervento in edilizia libera, pertanto non necessita di visto. È comunque opportuno confrontarsi con un tecnico al fine di accertare detta qualificazione caso per caso.



Buongiorno, per intervento 110% su condominio e conseguente utilizzo in dichiarazione redditi del Condomino quest'ultimo deve far vistare la propria dichiarazione redditi presentando al professionista solo dichiarazione attribuzione da parte del condominio della Spesa? Grazie



Si è sufficiente in questi casi la certificazione dell'amministratore di condominio



Visto di conformità bonus facciate solo per la fattura del tecnico poiché pagata il 10% dopo 12.11.2021 - la fattura dell'impresa è stata comunicata prima del 11.11.2021 nell'apporre il visto per la fattura del tecnico l'asseverazione dei prezzi deve contenere anche i lavori?



Si l'asseverazione deve contemplare tutto l'intervento



Rilascio visto di conformità: Mi si chiede il rilascio del visto per bonus fiscale. Le fatture sono state pagate a mezzo bonifico bancario: La provvista sul conto corrente è di dubbia provenienza. Potete darmi qualche consiglio?



In questi casi si consiglia una verifica più approfondita e, in caso di ulteriori dubbi, l'astensione dall'apposizione del visto.



Buongiorno, per l'asseverazione tecnica di congruità delle spese relativa ai bonus edilizi minori, è richiesto che il tecnico asseveratore si doti di apposita polizza di cui all'articolo 119 comma 14, oppure è sufficiente l'assicurazione RC?



Basta una polizza RC



Per intervento su bonus facciate, il professionista ha emesso fattura a dicembre/2021, pagata interamente nel 2022 con Bonifico parlante. Il visto di conformità va applicato solo sui lavori edili eseguiti e regolarmente fatturati e pagati x il 10% nel 2021?



Il visto riguarda le spese sostenute (fattura emessa con sconto) nel 2021.

Le spese tecniche, essendo state pagate per intero al professionista e con bonifico parlante, non saranno oggetto di visto in quanto andranno direttamente nel 730 del contribuente?



In questo caso non è necessario il visto di conformità



Alcuni Geometri ritengono che ricada nel campo dell'edilizia libera che non richiede perciò nessun titolo edilizio particolare, in quanto il colore e le dimensioni delle finestre rimangono invariate, e, con le modifiche apportate dal decreto antifrode, non avrebbero limite di spesa.

Questo inquadramento però non mi convince, se non erro nell'edilizia libera sono ricomprese le sostituzioni di infissi, classificate come manutenzione ordinaria, che non danno diritto al singolo contribuente alla detrazione fiscale, e prevedono che gli infissi siano sostituiti da altri dello stesso materiale.

In tanti anni di attività, durante le varie richieste di documentazione da parte dell'agenzia delle entrate, nel caso di sola sostituzione infissi e richiesta di ecobonus, non è mai stata eccepita la mancanza del titolo edilizio, al massimo è stata richiesta un'autocertificazione che attestasse l'inizio dei lavori.

Ora ho una tale confusione che non riesco più a centrare il problema.

Vi chiedo pertanto un aiuto, che sarà sicuramente prezioso, per fare chiarezza sul problema al fine di richiedere la documentazione necessaria.



La sostituzione di serramenti, generalmente, può essere qualificato quale intervento in edilizia libera, pertanto non necessita di visto. È comunque opportuno confrontarsi con un tecnico al fine di accertare detta qualificazione caso per caso.

Incentivi alle imprese



9:12 - CINCI LUCA: Buongiorno, vorrei conferma, se possibile che la rivalutazione effettuata per un Know-how nell'anno 2020 non rientra nella nuova disciplina penalizzata con l'ammortamento in 50 anni come previsto per marchi e avviamento, giusto? Possiamo pertanto procedere in tal senso ad un ammortamento valutato in 10 anni per tale bene immateriale (Know-how). GRAZIE



La norma introdotta dalla legge di bilancio concerne unicamente i beni immateriali "le cui quote di ammortamento, ai sensi dell'articolo 103 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono deducibili in misura non superiore ad un diciottesimo del costo o del valore", pertanto essa non si applica al know-how che è un asset immateriale le cui quote ai sensi dell'art. 103 co. 1 del TUIR sono deducibili in misura non superiore al 50% del costo.



Buongiorno, in merito al PATENT BOX, un imprenditore individuale che dall'anno 2015 abbatteva del 50% i ricavi delle royalties detraendo le spese inerenti e quindi portava la differenza al 50% in diminuzione dal reddito, può continuare ancora per i prossimi anni a portare avanti tale agevolazione del 50% come prima? GRAZIE



Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio il nuovo regime della superdeduzione dei costi riguarda le opzioni esercitate dal 2021 e non prima.



Buongiorno, bene interconnesso nel 2021, ho calcolato le 3 quote annuali, solo dopo aver compensato la prima quota mi sono accorto di non aver considerato il risparmio fiscale, di conseguenza il credito è minore rispetto a quello calcolato inizialmente, dal momento che le quote di credito devono essere di pari importo, come procedo per le successive compensazioni.



Sebbene non specificato nel quesito è da ritenere che il dubbio emerga in caso di cumulabilità tra credito per beni strumentali e altre agevolazioni, altrimenti non esisterebbe necessità di calcolare il risparmio fiscale. Nel caso descritto e assumendo che si tratti di cumulabilità con altra agevolazione sarà necessario rideterminare il nuovo credito alla luce della riduzione del beneficio per rimanere al di sotto del 100% del costo, calcolare quanto è stato utilizzato in eccesso e restituire l'eccedenza pagando sanzioni ed interessi.



Salve, in merito alla cumulabilità di diverse misure agevolative, quando la circolare 33/2021 del MEF dice: "quanto sopra esposto vale anche per la misura PNRR Transizione 4.0 che prevede la concessione di un credito d'imposta per le imprese che investono in tecnologie 4.0 e in Ricerca e sviluppo. In tale fattispecie, laddove l'investimento risultasse in parte finanziato da altre risorse pubbliche, è ammesso il cumulo con il credito d'imposta (fino a concorrenza del 100% del costo dell'investimento), esclusivamente per la parte di costo dell'investimento non finanziata con altre risorse pubbliche", cosa si intende? La frase "esclusivamente per la parte di costo dell'investimento non finanziata con le altre risorse pubbliche" cosa significa? Grazie



E' semplicemente una perifrasi per descrivere il limite del costo. Come sempre ribadito dall'Agenzia nel caso di bonus per investimenti in beni strumentali è possibile il cumulo nei limiti del costo sostenuto per l'investimento.



Nella vendita con pagamento a rate con riserva del diritto di proprietà a favore del venditore, fino a completo pagamento delle rate, quando si considera effettuato l'investimento?



La vendita con riserva di proprietà è irrilevante dal punto di vista fiscale essendo unicamente una garanzia posta a capo del venditore. Pertanto, nel caso in questione, varranno le medesime regole previste nel caso di vendita ordinaria.



Gli autocarri furgonati o meno, con peso a pieno carico fino a 35 quintali, sono agevolabili?



Sì, sono beni strumentali e non rientrano nell'esclusione prevista dalla norma non rientrando nell'art. 164 TUIR.



Credito. 4.0 su acquisto in leasing. Verso acconti 20% e stipulo contratto nel 2021 (prenotazione). Il bene viene però consegnato e collaudato nel 2022. Il bonus in quale misura spetta? legge 2021 o 2022?



Se il bene è consegnato entro il 30 giugno 2022 rientrerà nella disciplina 2021 altrimenti in quella 2022.



Bonus mezzogiorno, l'autocarro è considerato bene strumentale ordinario?



Si ma non rientra nella disciplina del bonus mezzogiorno essendo un bene classificabile contabilmente nella voce B.II.4 che è esclusa dall'ambito di applicazione della norma.



Riscontro una incongruenza nelle slide per cui vi chiedo una conferma ovvero che nel 2022 non c'è più alcun bonus per investimenti in beni materiali e immateriali ordinari quindi NON 4.0.



Nel 2022 è ancora possibile richiedere il credito per beni ordinari nell'aliquota ridotta del 6%. Tale agevolazione verrà eliminata a partire dal 2023.



Ho un cliente con attività di commercio abbigliamento. Ha rinnovato l'arredamento del negozio "è un franchising". Vista la particolare attività e in considerazione che l'arredamento è paragonabile ad attrezzatura, potrebbe chiedere e ricevere il credito Bonus Mezzogiorno?



Il dubbio è rilevante ed attiene alla corretta classificazione contabile dell'arredamento. I principi contabili sembrano suggerire una classificazione per natura e non per destinazione, pertanto mobili e arredi sono esclusi dall'agevolazione normativa in virtù della classificazione nella voce B. II. 4.



Chiedo gli autocarri sono agevolabili e godere anche del credito nella misura del 6% se acquistati nell'anno 2022 e utilizzabili in una unica soluzione?



Se acquistati nel 2022 saranno agevolati al 6% ma con utilizzo in tre quote annuali di pari importo.



Bonus 4.0: Avete appena affermato che il contributo 4.0 è cumulabile con il CIM fino a concorrenza dell'importo massimo del costo. Dall'esempio presente sulla circolare mi era parso di capire, invece, che solo la parte rimanente era cumulabile (ES. costo 100, CIM 45%, sul resto pari a 55 calcolo il 50% del credito 4.0) sbaglio?



No, il 50% va calcolato comunque sull'intero importo. Ad esempio, costo del bene pari a 100, bonus mezzogiorno 45, credito per beni 4.0 pari a 50, vantaggio fiscale del bonus 4.0 (a fronte di aliquota IRES pari a 24% e IRAP 4.97%) pari a 14.48.



Incentivo turismo c'è modo di identificare i codici ateco? per imprese che hanno come attività affittacamere per brevi soggiorni?



L'avviso e il decreto fanno genericamente riferimento al settore turistico, tuttavia, sulla base dei chiarimenti forniti anche recentemente dall'amministrazione finanziaria con riferimento ad esempio alla rivalutazione per il settore alberghiero è da ritenere che siano incluse nell'agevolazione tutte le attività rientranti nel codice ateco 55 e quindi anche gli affittacamere per brevi soggiorni.



Potete dire iter da seguire per il bonus del mezzogiorno che se ho capito bene si può usufruire sino al 31/12/22? Grazie



Ancora non è possibile presentare istanza per il 2022 perché il modello non risulta aggiornato. Una volta aggiornato la procedura rimane la stessa.



Caso Bonus beni strumentali - Nuovo impianto di riscaldamento e condizionamento di un ufficio di 200 mq - spesa complessiva 22.000 euro + iva. E' stato pagato acconto di 5.000 euro il 29 dicembre senza calcolare esattamente il 20% visto che era abbondantemente superiore. (Calcolato sull'imponibile). Tra le due imprese c'è stata un'email con il preventivo e successivamente hanno firmato l'accettazione dell'ordine senza inviare la pec o fax (è solo cartacea insomma). Che fare? Mi appiglio alla mancata precisazione nella norma e procedo? in un altro caso simile se l'email del preventivo e l'accettazione cartacea firmata (ma non rinviata) alla fine coincidono, non potrebbe essere un rafforzamento e una conferma stessa dell'ordine?



L'accortezza da noi suggerita circa la necessità di ricevere la conferma di ordine tramite pec rappresenta unicamente un'accortezza ma è sufficiente ai fini della norma anche l'email del fornitore.



Buongiorno. Considerata l'estensione al 2022 per il Bonus Mezzogiorno, anche il Credito d'imposta Sisma Centro Italia viene esteso per lo stesso periodo? Se così non fosse è confermato che lo stesso è, quantomeno, fruibile per spese sostenute nell'anno 2021? Grazie



L'art. 18-quater del DL n.8/2017 istitutivo del credito sisma centro Italia non è richiamato dalla legge di bilancio 2022 pertanto è da ritenere che valga l'originario termine del 31 dicembre 2021 per poter godere dell'agevolazione.



È concessa nel 2022 la rivalutazione di un bene societario a bilancio al 31/12/2021?



E' possibile eseguire l'operazione nel bilancio del secondo esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2019 (bilancio al 31.12.2021, per i soggetti "solari"), ma solo ai fini civilistici (art. 110 co. 4-bis del DL 104/2020).



Se l'avviamento non è stato rivalutato, è obbligatorio allungare il periodo di ammortamento a 50 anni invece di 18?



No, la stretta riguarda unicamente i beni rivalutati



Nel caso di leasing praticamente cosa occorre conservare e quali documenti vanno integrati. Quali sono le problematiche inerenti al riscatto. Grazie



Occorre conservare il contratto di leasing contenente i riferimenti normativi e le fatture relative ai canoni di locazione contenenti anch'esse i riferimenti. Il tema del riscatto sorge in realtà con riferimento ad altre agevolazioni e sulla base di alcune risposte ad interpello dell'Agenzia non è chiaro se interessi anche il credito per beni strumentali, pertanto l'atteggiamento che suggeriamo è meramente prudenziale. In particolare sarebbe prudente esercitare opzione del riscatto del bene con effetti dal termine della locazione entro i due anni successivi ad entrata in funzione/interconnessione del bene per evitare casi di recapture.



Mi spiego meglio I soggetti che hanno ricevuto un credito per bonus affitti debbono utilizzarlo entro il 31/12 dell'anno in cui hanno ricevuto il credito medesimo. Quello non fruito in compensazione è perso?



Si in questo caso è perso



Rivalutazione format televisivi. Una società ha rivalutato di 600.000 nel 2020, pagando il 3%. Anche questa rivalutazione sconta i nuovi vincoli e quindi quali ammortamenti o olistiche fiscali si potranno imputare nel bilancio 2021? Grazie



I format in questione non rientrano tra i beni ammortizzabili in 18 anni, pertanto, ad essi non si applica la restrizione imposta dalla legge di bilancio 2022.



Buongiorno. Come va contabilizzato il credito d'imposta mezzogiorno nei contribuenti forfettari? Il credito andrebbe tassato tutto nell'anno o andrebbe ripartito per quote annuali seguendo l'ipotetico ammortamento annuale del bene?



La questione è singolare perché a riguardo non constano chiarimenti ufficiali. Nell'ambito del regime agevolato, infatti, vige un esonero dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili ed il reddito è determinato applicando l'apposito coefficiente di redditività ai ricavi percepiti, tra i quali sono inclusi i contributi spettanti sotto qualsiasi denominazione in base a contratto e quelli spettanti esclusivamente in conto esercizio a norma di legge ex art. 85 comma 1 lett. g) e h) del TUIR. Attesa la qualificazione del contributo in commento nei termini sopra indicati, in assenza di specifici chiarimenti ufficiali, se ne dovrebbe escludere il concorso dalla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sostitutiva.



In merito ad un contribuuto mi pare bonus alberghi avete parlato di polizza fideiussoria, mi potete cortesemente dare maggiori informazioni?



2. L'ammontare massimo del contribuuto a fondo perduto è erogato in un'unica soluzione a conclusione dell'intervento, fatta salva la facoltà di concedere, a domanda, un'anticipazione non superiore al 30 per cento del contribuuto a fondo perduto, a fronte della presentazione di idonea garanzia fideiussoria rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o cauzione costituita, a scelta del beneficiario, in contanti, con bonifico, in assegni circolari o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso le aziende autorizzate, ovvero, ad esclusione degli assegni circolari, presso la tesoreria statale, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione.



Bonus bene strumentale 4.0: prenotazione 24/12/2021 con pagamento 20% del prezzo; posso utilizzare in una unica soluzione il credito di imposta post consegna del bene avvenuta nel 2022? Oppure devo utilizzare le tre quote annuali?



Dipende da data consegna se entro 30 giugno 2022 si altrimenti no



Caso di investimento beni strumentali nel mezzogiorno, nel 2018 si è presentata domanda per credito di imposta acquisto b.s., nel 2021 si sono acquistati altri beni strumentali, si deve presentare una nuova domanda, per il credito, oppure bisogna rettificare quella precedentemente presentata? Grazie



Se i beni si riferiscono allo stesso progetto d'investimento allora bisogna presentare nuova istanza rettificativa di quella precedente che rechi il riferimento alla precedente istanza. Altrimenti se fanno parte di diverso progetto sarà necessario presentare comunicazione indipendente.



Con riferimento sempre al bonus mezzogiorno: se ho capito bene è ammesso al credito d'imposta anche l'acquisto di un autocarro, è corretto?



Corretto



È cumulabile il credito d'imposta 45% investimenti nel mezzogiorno con il detrazioni per econobonus 50%



No, l'ecobonus prevede una riduzione della base imponibile per le altre agevolazioni fruite.



Per l'utilizzo in compensazione dei vari crediti derivanti dai contributi a fondo perduto (sostegni, sostegni bis e perequativo) c'è un termine massimo?



No



Ditta individuale commercio al dettaglio, possono acquistare autocarro e beneficiare del credito imposta mezzogiorno?



No, gli autocarri sono esclusi dal credito mezzogiorno



Il credito d'imposta ricerca e sviluppo può essere "ceduto" "trasferito" al collaboratore familiare?



No. Come precisato in diverse risposte d'interpello (*Risposta a interpello n. 643 del 31 dicembre 2020*, *Risposta a interpello n. 72 del 2019*), il trasferimento della titolarità di tale fattispecie di beneficio fiscale è ammissibile unicamente nei casi in cui specifiche norme prevedono, al verificarsi dell'operazione, una confusione di diritti e obblighi dei diversi soggetti giuridici interessati ovvero: fusione, successione per decesso dell'imprenditore individuale, scissione. Il motivo di tale orientamento è perché trattasi di una tipologia di beneficio fiscale che si caratterizza per una natura soggettiva, in cui il fruitore del credito da ricerca e sviluppo coincide con l'effettivo beneficiario dell'agevolazione, ossia con colui che effettivamente ha sostenuto la spesa. In virtù di tale criterio, il credito R&S matura solo in capo ai soggetti che effettuano l'investimento e non possono essere trasferiti a soggetti terzi per effetto di atti realizzativi, al netto dei casi sopra citati.



L'eventuale riversamento del credito d'imposta per ricerca e sviluppo è compensabile in F24 con altri debiti?



Si. La compensazione del credito può avvenire in due modalità ovvero: "verticale", in cui il credito viene utilizzato per compensare un debito della stessa imposta; "orizzontale", fattispecie introdotta con l'art. 17, D.Lgs. 241/1997, che permette di compensare debiti e crediti nei confronti anche di diversi enti impositori (Inps, enti locali, Inail, Enpas).



Quali sono le spese ammissibili della Superdeduzione Ricerca e sviluppo? La superdeduzione retroattiva (8 anni) dei costi r&s vale anche per quelli sostenuti dal 2018 che hanno goduto del credito di imposta del 50%? Abbiamo un titolo di privativa industriale nel 2021. I costi sono relativi a un contratto di collaborazione con l'università vale anche



La rinnovata versione del **PATENT BOX** consiste in una super deduzione dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti per determinati beni immateriali. In particolare, l'opzione per il nuovo regime agevolativo, che ha una durata per cinque periodi d'imposta, è irrevocabile e rinnovabile, prevede una maggiorazione fiscale dei costi di ricerca e sviluppo relativi a beni immateriali giuridicamente tutelabili che sale dal 90% al 110%. Inoltre, con l'entrata in vigore della nuova disciplina, viene abolita l'incompatibilità con il credito d'imposta per le spese di Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design.

Per quanto riguarda la **retroattività della superdeduzione**, la Legge di bilancio 2022 ha sostituito i commi 6 e 8 dell'art. 6, del D.L. n. 146/2021; in particolare, il nuovo comma 8 dispone che le nuove disposizioni "si applicano alle opzioni esercitate con riguardo al periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto e ai successivi periodi d'imposta", cioè dal **21 ottobre 2021**. Per tale motivo, è impedita la possibilità di esercitare le opzioni ai fini del vecchio Patent Box, a far data dall'entrata in vigore del citato decreto. Al contrario, chi ha esercitato l'opzione per il previgente patent box in data antecedente al 21 ottobre 2021 può aderire alla nuova "Super deduzione", con comunicazione da inviarsi secondo le modalità che devono essere stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Non potranno aderirvi i soggetti che hanno già sottoscritto un accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate relativo all'utilizzo di beni agevolabili. Al contrario possono aderire i soggetti che hanno presentato istanza per l'accordo o per il rinnovo di un accordo esistente, ma non lo hanno ancora sottoscritto.

Composizione negoziata della crisi di impresa



Nella composizione crisi è possibile concordare la riduzione dei debiti tributari già in cartella che erano oggetto di rottamazione ma non pagati



Si esatto. In caso di composizione negoziata della crisi di impresa (CNC), prevista dall'art. 2 del DL 118/2021, la **transazione fiscale**, unica via negoziale per la riduzione dei debiti tributari e previdenziali, può essere proposta (concordata) nel solo caso in cui la soluzione raggiunta al termine delle trattative consista in una delle fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 11 del DL 118/2021, sussistendone i presupposti. Trattasi, come illustrato nella tabella in calce, delle varie ipotesi previste dalla Legge fallimentare in tema di accordi di ristrutturazione dei debiti (ADR). La transazione fiscale potrà inoltre essere richiesta anche nel caso, al termine della composizione negoziata non avendo trovato una soluzione, l'imprenditore voglia presentare un concordato.

La ragione per cui nella CNC la transazione fiscale non sia ammessa è dovuta a una serie di motivi:

- gli enti impositori, in assenza di provvedimenti straordinari come per esempio le sanatorie, i condoni o le rottamazioni, non possono negoziare sulla riduzione dei crediti;
- l'articolo 182-ter l.f. prevede la transazione fiscale soltanto nell'ambito degli ADR e del concordato preventivo;
- le norme che disciplinano la CNC non prevedono, la transazione fiscale, ma soltanto la riduzione di interessi e sanzioni, ai sensi dell'art. 14 del DL 118/2021.

Art. 11 c. 2 del DL 118/2021 – conclusioni delle trattative

L'imprenditore può, all'esito delle trattative, domandare l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi degli articoli:

- 182-bis l.f. (Accordi di ristrutturazione dei debiti);
- 182-septies l.f. (Accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa);
- 182-novies l.f. (Accordi di ristrutturazione agevolati);

La percentuale di cui all'articolo 182-septies, secondo comma, lett. c), è ridotta al 60% se il raggiungimento dell'accordo risulta dalla relazione finale dell'esperto.

La composizione negoziata, si segnala, prevede la riduzione dei soli **interessi e sanzioni tributarie**, in applicazione dell'art. 14 del DL 118/2021.

L'articolo scritto sul nostro quotidiano (all'indirizzo <https://www.fiscal-focus.it/quotidiano/il-quotidiano/articoli-fisco/la-composizione-negoziata-consente-di-ridurre-interessi-e-sanzioni-sui-debiti-tributari,3,139213>) fornisce ulteriori dettagli.

Rimaniamo ovviamente a disposizione per fornire chiarimenti.



Esperto negoziatore della crisi d'impresa. Non mi è chiaro quali esperienze siano considerate valide per l'iscrizione (oltre al corso di 55 ore) è sufficiente aver seguito imprese in difficoltà? Anche se poi concluse con procedura concorsuale? Eventualmente fosse così, come si documenta?



Possiamo confermare che i requisiti per l'iscrizione nell'elenco degli esperti di composizione negoziata dipendono dall'ordine di appartenenza. Nell'articolo uscito sul nostro quotidiano all'indirizzo <https://www.fiscal-focus.it/quotidiano/il-quotidiano/articoli-fisco/esperti-di-composizione-negoziata-fissate-le-linee-guida-su-chi-puo-accedere-all-elenco,3,138362> sono indicati i requisiti richiesti e la procedura per l'ammissione nell'elenco degli esperti.

I requisiti richiesti in termini di esperienze pregresse da documentare, hanno portato alcuni ordini territoriali dei Dottori commercialisti nonché alcune associazioni a chiedere una revisione dei requisiti. Tuttavia non si hanno indicazioni in merito dal Ministero della giustizia.

Fisco elettronico ed e-fattura



Reverse Charge esterno – fatture elettroniche da soggetti con rappresentante fiscale o identificazione diretta, senza stabile organizzazione. Nel modello di “autofattura” da trasmettere allo SDI a partire da luglio, con riferimento ai dati del fornitore estero, chiedo conferma se sia necessario indicare: 1. La partita iva estera del fornitore e non quella del rappresentante fiscale o comunque della partita IVA correlata all’identificazione diretta. 2. In assenza della partita iva estera cosa indicare nei dati del fornitore: - La partita iva del rappresentante fiscale/identificazione diretta - Un qualche codice convenzionale (tipo undici 9)



Occorre inserire la partita IVA estera del fornitore; in assenza di partita IVA (problematica che spesso si verifica ad esempio con le fatture generate in automatico da note piattaforme di e-commerce), se proprio risulta impossibile reperirla, così come nel caso in cui l’equivalente della partita IVA non esista proprio (es. fornitore cinese) è possibile inserire una qualsiasi stringa (ad esempio l’inizio del nome del fornitore).



In caso di richiesta di fattura immediata per l’attività di somministrazione è possibile rilasciare al cliente il documento commerciale da RT (normale non integrato) ed in seguito emettere fattura immediata con data operazione avendo cura di riportare negli altri dati gestionali quanto richiesto (tipo dato-rif testo-rif numero-rif. Data)? L’ammontare dei corrispettivi giornalieri in questo caso sarà scorporato dal totale dei corrispettivi oggetto di fatturazione?



Come ricordato dalla Circolare 3/E/2020, tre sono le modalità alternative di certificazione delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi eseguite ai fini IVA (ovvero, incassate): emissione di documento commerciale, oppure, in alternativa, emissione di fattura immediata, oppure emissione di fattura differita se le operazioni sono identificate da idonea documentazione.

Se il caso è quello del pasto somministrato e non pagato (e quindi operazione non eseguita ai fini IVA), con emissione di fattura a fine mese, sarà sufficiente emettere un documento commerciale per corrispettivo non pagato (che in tal modo, seppure trasmesso, non concorrerà all’ammontare delle operazioni rilevanti ai fini IVA), seguito da fattura, volendo anche differita.

Si ricorda che il nuovo tracciato 7.0 dei corrispettivi elettronici prevede una apposita totalizzazione dedicata ai corrispettivi non riscossi per i quali, al documento commerciale è collegata una fattura (4.1.11); occorre che il contribuente conosca le funzionalità del RT in uso affinché all’atto dell’emissione del documento quest’ultimo venga memorizzato e, di conseguenza, trasmesso correttamente, non andando ad intaccare il totale dei corrispettivi rilevanti ai fini IVA.



L’obbligo della fatturazione elettronica vale anche per il reverse charge interno?



No, per quanto riguarda il reverse charge interno la normativa attualmente non prevede alcun obbligo di integrazione in formato elettronico, né a partire dal luglio 2022, né in seguito. Ciò vale a meno che non si intenda utilizzare i registri IVA precompilati offerti dalla AdE, e ciò non in forza di una norma, bensì in conseguenza ad un limite della piattaforma ADE che non consente altra modalità di integrazione delle fatture ricevute con natura N6.X. La problematica, quindi, si pone solo se si decide, volontariamente, di utilizzare i precompilati IVA AdE.



Per un forfettario che già emette fattura elettronica ad un cliente del Regno Unito, è sufficiente l’invio della fattura in pdf (la solita di cortesia)? Oppure bisogna emettere anche una fattura cartacea?



Per fattura analogica si intende la fattura su carta oppure prodotta con strumenti elettronici diversi dal tracciato XML AdE. Di conseguenza, laddove il contribuente sia ancora autorizzato ad emettere fattura in formato cartaceo, il “pezzo di carta” o il pdf inviato via posta elettronica si equivalgono. L’unica differenza sta nell’impossibilità di apporre la marca da bollo se l’invio avviene via e-mail; pertanto, il contrassegno sarà apposto sulla copia che resta al fornitore, che ne indica gli estremi sulla copia digitale che viene inviata al cliente in formato PDF. Se, invece, il contribuente già emette (volontariamente) fattura elettronica, basta l’invio della copia di cortesia, che, come si è detto, ha il medesimo valore della fattura cartacea.



Integrazione / autofattura fornitori esteri dal 1° luglio 2022: se dal fornitore estero ricevo una fattura elettronica non devo fare nulla?



Se il fornitore estero ha emesso fattura elettronica, pervenuta tramite il sistema di interscambio, si tratta comunque di una fattura che non riporta IVA. L’operazione di integrazione / autofattura deve comunque transitare da SDI. L’unica particolarità in questo caso è che nel campo del tracciato destinato ad indicare il numero della fattura estera, dovrà essere riportato il numero IdSDI della fattura originariamente ricevuta, in modo tale che il sistema di interscambio sia in grado di “agganciare” tra di loro i documenti.



Quando devo integrare con una fattura utilizzando TD17 piuttosto che TD18 o TD19?



Il tipo documento TD17 si deve utilizzare in caso di acquisto di servizi, da fornitori UE o EXTRAUE. Il TD18 si utilizza esclusivamente per gli acquisti intracomunitari di BENI. Il TD19 si utilizza per tutti gli altri casi previsti dall’articolo 17 comma 2 del D.P.R. 633/72.



Dal 1° luglio 2022 sarà obbligatorio la fattura elettronica in reverse charge anche per il settore edile e per il settore rottami metallici art. 74?



No, la novità dell’obbligo di integrazione / emissione di autofattura a partire dal 1° luglio 2022 riguarda esclusivamente le operazioni transfrontaliere. Per tutte le fatture passive ricevute con natura N6.X la norma al momento non prevede alcun obbligo di “integrazione elettronica”, né dal 1° luglio 2022, né in futuro, salvo ulteriori variazioni che dovessero essere apportate alle disposizioni vigenti.



Se l’autofattura derivante da un acquisto di servizi esteri viene emessa in ritardo, la sanzione è solo 2 euro oppure anche quella per tardivo invio della fattura?



La trasmissione del documento TD17 assolve la funzione di sostituire, o se vogliamo, “spacchettare”, la comunicazione delle operazioni transfrontaliere in tanti invii singoli quanti sono i documenti da assoggettare ad integrazione o emissione di autofattura. Il regime sanzionatorio è esclusivamente quello specifico per le operazioni transfrontaliere, ovvero attualmente 2 euro per ciascuna fattura, con un massimo di 400 euro mensili. La sanzione è ridotta alla metà se la trasmissione viene effettuata entro i 15 giorni successivi alla scadenza o se, nel medesimo termine, è effettuata la trasmissione corretta dei dati.



Questione termini per emissione e spedizione autofattura estera. Cosa significa che il documento di integrazione deve riportare data pari a quella di ricezione del documento, o entro lo stesso mese di ricevimento? Quindi se una fattura viene ricevuta entro il 31/07 va emessa autofattura / integrazione tramite SDI entro il 31/07? Siamo preoccupati per le tempistiche.



Quanto esposto è esatto, ma non bisogna dimenticare che il file TD17 – TD18 – TD19, datato fine mese, potrà essere trasmesso entro i primi 15 giorni del mese successivo. In sintesi, meglio adottando un sezionale in modo tale da non vincolarsi con le numerazioni delle fatture emesse ordinarie, vi sono 15 giorni di tempo per predisporre, nel nostro esempio con data 31 luglio 2022, il file ed inviarlo, visto che la trasmissione deve essere effettuata, sempre restando al nostro esempio, entro il 15 agosto.



Volendo inviare allo SDI l'autofattura per le commissioni addebitate da Paypal e non fatturate come ci si deve comportare? È corretto emettere autofattura art. 10 comma 1 con cod. TD17 in quanto trattasi di servizio reso da soggetto non residente?



Si condivide la soluzione prospettata. Il codice natura IVA da indicare è N4, trattandosi, nel nostro ordinamento, di operazioni esenti ex art. 10 DPR 633/72.



Conservazione delle fatture elettroniche e altri documenti obbligatori previsti dalla norma: contribuente ha aderito all'accordo con l'agenzia delle entrate per la conservazione delle fatture transitate nel SDI; per i registri iva e libri contabili può continuare la stampa del cartaceo nei termini di legge?



Certamente; il servizio di conservazione riguarda esclusivamente l'obbligo di conservazione in osservanza delle disposizioni del CAD delle e-fatture. I libri contabili vengono mantenuti con le modalità consuete. Eventualmente, se si adottano e convalidano nei termini per tutto l'anno i precompilati IVA, si può non mantenere più i registri IVA acquisti e vendite, a meno che non si tratti di un contribuente semplificato a cassa virtuale ex art. 18 comma 5 DPR 600/73. In ogni caso, l'uso dei precompilati IVA è e resta del tutto facoltativo e svincolato dalle scelte fatte in materia di conservazione delle e-fatture.



È già in vigore l'obbligo della fatturazione elettronica per i contribuenti in regime forfettario?



No, l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai contribuenti in regime forfettario non è ancora stata prevista dal nostro ordinamento. La novità di fine 2021 è stata quella della rimozione da parte della UE del divieto posto a carico dell'Italia di imporre la e-fattura ai contribuenti minori. Tuttavia, per quanto attualmente il legislatore nazionale potrebbe imporre la fatturazione elettronica ai forfettari, tale decisione non è stata ad oggi assunta.



Un mio cliente (nonostante il mio invito a dicembre di controllare) non ha provveduto all'aggiornamento al nuovo formato xml. La trasmissione si è bloccata al 26.01.2022, mentre i precedenti risultano regolarmente trasmessi perché ho verificato sul portale dell'Agenzia delle Entrate. Calcolo quindi la sanzione solo su questi giorni operando il ravvedimento operoso?



Il mancato aggiornamento del RT al tracciato 7.0 dovrebbe aver comportato il blocco dei flussi a partire dal 1° gennaio 2022. Se, come riferito, i corrispettivi sono comunque presenti fino al 26 gennaio, evidentemente in seguito ad una tolleranza da parte dell'AdE in ordine alla quale, tuttavia, non si hanno informazioni, è certamente corretto ravvedere le giornate che non sono state trasmesse.



Ho ricevuto una fattura Amazon per un pc proveniente dalla Germania, il fornitore mi ha fatturato indicando imponibile ed iva al 22% e ha indicato la partita iva italiana. Non siamo riusciti a correggere la fattura e quindi devo emettere autofattura come avete chiarito. Vorrei sapere se devo emettere autofattura partendo dal totale della fattura (senza scaricare l'iva) ??? Sono tenuta a fare l'esterometro considerando che mi ha fatturato una partita iva italiana e la fattura è ivata??? Grazie mille.



Amazon possiede in Italia una SO, per cui la fattura è da ritenere corretta, essendo stata emessa dalla partita IVA di Amazon con addebito dell'IVA



Una ditta con codice Ateco 43.32.02 fattura prestazione di manodopera per installazione monoblocchi (senza fornitura) ad una ditta che i monoblocchi li produce. Emetto fattura in reverse charge ai sensi dell'articolo 17 comma 6 lettera a/ter DPR 633/72 in quanto l'ateco rientra tra quelli previsti per completamento edifici. Grazie mille



Corretto, la prestazione di installazione resa dalla ditta, rientrando in uno dei codici ATECO che individuano le prestazioni di installazione cui fa riferimento l'art. 17, comma 6, lett. a-ter), del D.P.R. n. 633/1972, deve essere fatturata senza addebitare l'IVA, in quanto soggetta al meccanismo del reverse charge.



Reverse Charge esterno – fatture elettroniche da soggetti con rappresentante fiscale o identificazione diretta, senza stabile organizzazione. Nel modello di "autofattura" da trasmettere allo sdi a partire da luglio, con riferimento ai dati del fornitore estero, chiedo conferma se sia necessario indicare: 1. La partita iva estera del fornitore e nn quella del rappresentante fiscale o comunque della partita iva correlata all'identificazione diretta. 2. In assenza della partita iva estera cosa indicare nei dati del fornitore: - La partita iva del rappresentante fiscale/identificazione diretta - Un qualche codice convenzionale (tipo undici 9)



Fatture acquisto da fornitore estero con partita iva italiana. La partita iva sembra ordinaria (da verifica vies non si rileva identificazione diretta, nè rappresentante fiscale). La fattura tuttavia viene effettuata in reverse charge, come se provenisse da impresa estera. La fattura è irregolare? Come registrarla?

E' da ritenere che si tratta di partita IVA attribuibile al rappresentante fiscale o all'identificazione diretta. La risoluzione n. 21/E/2015 ha specificato che il cliente italiano, soggetto passivo, deve attivare la procedura di regolarizzazione di cui all'art. 46, comma 5, del D.L. n. 331/1993 se il fornitore è stabilito in altro Paese UE, in quanto la fattura ricevuta deve essere intestata alla partita IVA del fornitore U.



Come ci si comporta con le fatture telepass francesi?



I pedaggi autostradali pagati in Francia si riferiscono a prestazioni territorialmente rilevanti in Francia, per cui le relative fatture vanno annotate in contabilità generale. È possibile chiedere il rimborso ex art. 38-bis1 del D.P.R. n. 633/1972, se ne ricorrono i presupposti.



Le fatture ricevute per acquisto di beni da San Marino devono essere integrate con TD 17?



Se la fattura è emessa senza addebito dell'imposta, l'operatore economico italiano che riceve il file XML della fattura tramite Sistema di Interscambio è tenuto ad assolvere l'IVA ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 633/1972, indicando l'ammontare dell'imposta dovuta con le modalità previste dall'Agenzia delle entrate (Tipo Documento TD19).



Fattura ricevuta da operatore italiano non iscritto al vies di un acquisto da fornitore europeo che ha applicato iva. Come va registrato questo acquisto? reverse o solo costo senza passare da iva come se fosse una ricevuta? Grazie



Il fornitore estero ha correttamente applicato l'IVA sulla cessione interna al proprio Paese. In difetto della natura intracomunitaria dell'operazione, la stessa deve essere annotata in contabilità generale come acquisto fuori campo IVA in Italia.



Nel caso in cui si riceva una fattura comunitaria con iva occorre integrare l'imponibile o il totale fattura?



Fermo restando che l'operazione dà luogo ad un acquisto intracomunitario imponibile anche se è stata correttamente trattata come interna al Paese UE del fornitore e, quindi, ivi assoggettata ad imposta, si ritiene corretto non considerare l'imposta estera nella base imponibile da assoggettare a IVA, in quanto l'importo erroneamente addebitato non ha natura di IVA, sicché potrebbe essere disconosciuta parzialmente la detrazione.



Va inviato Intrastat a seguito di integrazione fattura emessa da UBER Irlanda?



Trattandosi di servizio "generico" è prevista la presentazione, per obbligo, del Modello INTRA 2-quater, ai soli fini statistici, dai soggetti passivi che, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, hanno realizzato acquisti dei predetti servizi per un ammontare pari o superiore a 100.000 euro.



Per operazioni Iva con l'estero. Impresa ns. cliente che importa beni da UK dei beni da rivendere in Italia. E' sufficiente utilizzare la bolla doganale per l'importazione? senza rappresentante fiscale giusto? l'iva pagata in dogana è detraibile nella liquidazione del mese in cui ho ricevuto la bolla doganale giusto?



Si conferma che l'impresa italiana, previa registrazione della bolletta doganale di importazione, può esercitare la detrazione della relativa se ne ricorrono i requisiti.



Un medico veterinario che si occupa di genetica animale che spedisce in un paese europeo, diverso dall'italia, il seme di una razza canina per inseminazione come dovrà fatturare al cliente persona fisica e come si dovrà affrontare il modello Intra?



Laddove l'operazione non benefici del regime di esenzione, la cessione assume natura intracomunitaria e, quindi, beneficia del regime di non imponibilità IVA, con il conseguente obbligo di presentazione del Modello INTRA 1-bis.



Il regime OSS si applica anche se il commerciante si avvale delle piattaforme elettroniche (amazon)



Si, fermo restando che nei casi previsti dall'art. 2-bis del D.P.R. n. 633/1972 è l'interfaccia elettronica che, assumendo il ruolo di rivenditore, può optare per l'applicazione del regime speciale.



Modello Intra 1 diventa elemento rilevante ai fini della non imponibilità. Si chiede conferma che nel caso di esonero (es: sotto soglia operazioni trimestri precedenti) la mancata presentazione non pregiudichi la non imponibilità



Ai fini fiscali, il Modello INTRA 1-bis deve essere presentato con periodicità mensile o trimestrale, a seconda dell'ammontare totale trimestrale delle cessioni intracomunitari di beni, superiore o meno a

50.000 euro per almeno uno dei quattro trimestri precedenti. Di regola, quindi, la mancata presentazione pregiudica il regime di non imponibilità.



Fattura ricevuta senza IVA da fornitore estero con P. IVA ITALIANA?



Ipotizzando che l'operazione sia territorialmente rilevante in Italia e che la fattura sia intestata alla partita IVA italiana del fornitore estero, riferita al proprio rappresentante fiscale o all'identificazione diretta, la risoluzione n. 21/E/2015 ha specificato che il cliente italiano, soggetto passivo, deve attivare la procedura di regolarizzazione di cui all'art. 46, comma 5, del D.L. n. 331/1993 se il fornitore è stabilito in altro Paese UE, in quanto la fattura deve essere intestata alla partita IVA del fornitore UE.

Riforma ETS



Gli enti religiosi che non hanno uno statuto ma un regolamento cosa devono fare per il RUNTS? grazie



Possono iscriversi facoltativamente al RUNTS, ma devono costituire un ramo separato, con patrimonio separato, con un apposito regolamento nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata Dal regolamento devono risultare le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs n. 117/2017 che possono essere esercitate.



In merito alla nuova normativa per gli enti del terzo settore, per le asd in regime 398, possono continuare ad avvalersi di tale normativa agevolativa? Senza doversi iscrivere al Runts e adeguare gli statuti?



L'interpretazione è corretta. Le ASD possono anche non iscriversi nel RUNTS e continuare ad applicare il regime forfetario previsto dalla L. n. 398/1991.



Una ASD neo costituita che debba anche essere APS per sfruttare agevolazioni comunali di gestione impianto sportivo dovrà essere una APS di promozione sportiva che poi si iscrive al CONI e non una ASD-APS che non è più permesso se non ho capito male; si deve scegliere se ASD o APS di promozione sportiva. Mi confermate?



Un'associazione sportiva può assumere la forma di APS iscrivendosi contestualmente nel Registro del CONI in modo da ottenere il riconoscimento a fini sportivi. In questo caso, l'APS sportiva, iscrivendosi nel RUNTS non potrà fruire del regime forfetario di cui alla L. n. 398/1991. Tuttavia potrà applicare un regime forfetario, altrettanto vantaggioso, ma che deve ancora essere autorizzato dalla UE.



Impresa individuale esentata dall'irap solo se commerciale? impresa individuale artigianale non beneficia dell'esenzione?



Dal 1° gennaio 2022 la legge di Bilancio 2022 prevede l'abrogazione dell'IRAP per tutte le imprese individuali, anche se esercenti un'attività di tipo artigianale.



Ditta individuale con organizzazione e dipendenti no Irap?



L'abrogazione dell'IRAP con decorrenza dal 1° gennaio 2022 riguarda tutte le imprese individuali e i professionisti individuali, anche se sussiste una specifica organizzazione di mezzi e il contribuente si avvale di dipendenti.



Una cooperativa sociale onlus di diritto deve iscriversi al RUNTS o sono iscritti di diritto?



Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) previsto dall'art. 45 del Codice del Terzo settore, che a regime sostituirà i registri delle APS, delle ODV e l'anagrafe delle Onlus previsti dalle precedenti normative di settore è attivo dal 23 novembre 2021 (la data è stata individuata con il [Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021](#); ne è stata data comunicazione sulla G.U. n. 269 dell'11 novembre 2021).

Le imprese sociali e le cooperative sociali iscritte alla sezione imprese sociali del Registro imprese. Non devono effettuare adempimenti al momento, in quanto l'iscrizione nella sezione "imprese sociali" del

Registro imprese soddisfa il requisito dell'iscrizione al RUNTS. Il chiarimento è stato fornito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'iscrizione delle imprese sociali nel registro delle imprese serve ad ottenere gli stessi effetti che si realizzano con l'iscrizione al Runts.

Dopo che il Runts sarà attivo, tutti i dati relativi alle imprese sociali iscritte nel registro delle imprese transiteranno nel Runts nella sezione "d". Tuttavia, le imprese sociali dovranno dialogare anche con il Runts, così come previsto dal decreto 106 di settembre 2020, comunicando all'ufficio del Runts competente, regionale o provinciale autonomo in cui hanno la loro sede legale, alcune informazioni che non sono presenti nel registro delle imprese, tra cui:

- numero di telefono;
- sito internet;
- eventuale attestazione di adesione a una rete associativa;
- eventuale richiesta di partecipare alla misura del 5 per mille (tranne per quelle che hanno forma di società che non possono accedere a questo beneficio);
- numero dei volontari iscritti.



Le imprese agricole che dichiarano il reddito sulla base dei redditi fondiari possono usufruire del CIM?



Se si tratta di imprese individuali o società semplici titolari di reddito agrario ex art. 32 TUIR, l'Agenzia delle entrate, con risposta della DRE Puglia ad istanza di interpello n. 917-753/2020 in cui è richiamata la Circolare 34/E/2016, ha chiarito che la particolare tipologia di contribuenti è esclusa dall'agevolazione in quanto non può vantare la titolarità di reddito d'impresa di cui all'articolo 55 del TUIR. Se invece si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice, o di società di capitali, è possibile accedere all'agevolazione in quanto il reddito prodotto è reddito d'impresa anche nell'ipotesi di opzione per la determinazione dei redditi su base catastale. Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 213 del 27 settembre 2007 ha infatti qualificato tali redditi determinati forfettariamente tra i redditi d'impresa.



Si chiede come si calcola il reddito da prendere in considerazione per il riconoscimento di imprenditore agricolo professionale.



L'art. 1 del D. Lgs. n. 99/2004, che prevede i requisiti da possedere al fine di fregiarsi del titolo di imprenditore agricolo professionale, tra i quali un reddito di provenienza dall'attività agricola che rappresenti almeno il 50% del reddito globale da lavoro, con il comma 2 rimette alle Regioni l'accertamento di tutti i requisiti. A tali fine le Regioni deliberano proprie linee guida alle quale attenersi per la verifica di tutti gli elementi.

Per gli imprenditori agricoli individuali, nella gran parte dei territori, sino a quando è stato vigente l'assoggettamento ad IRAP ci si rifaceva al valore della produzione netta. Dal periodo d'imposta 2016, tuttavia, l'IRAP non si applica alle attività agricole di cui all'art. 32, comma 2, lett. a) e b), del TUIR. In molti casi, pertanto, gli uffici regionali competenti fanno riferimento al volume d'affari e al valore degli acquisti desumibili dalle dichiarazioni IVA. Nel caso di acquisizione della qualifica ove si partecipi in società agricole si fa riferimento al reddito della società se determinato nei modi ordinari. Se la società determina il reddito catastalmente si assumono regole analoghe a quelle previste per gli imprenditori individuali. Trattandosi di «reddito da lavoro» è in ogni caso da escludersi l'influenza del reddito agrario di cui all'art. 32 del TUIR ai fini della valutazione.



Quando l'agricoltore in regime speciale IVA ex art. 34 D.P.R. n. 633/1972 cede un trattore, deve versare l'imposta esposta in fattura emessa? E in caso di cessazione attività, i beni strumentali sono destinati all'autoconsumo?



In caso di cessione di un trattore, e di qualunque bene non compreso nella prima parte della tabella A allegata al D.P.R. n. 633/1972 secondo le indicazioni dell'art. 34, comma 1, del medesimo D.P.R., l'IVA va regolarmente versata in quanto la cessione resta esclusa dal meccanismo delle percentuali di compensazione.



Con riferimento al secondo quesito, è da rilevare che ad oggi non risultano risposte dell'Agenzia delle entrate al riguardo, né chiarimenti da parte del MEF. In ogni caso, l'art. 2, comma 1, n. 5 del D.P.R. n. 633/1972 esclude dalla imponibilità le destinazioni ad uso e consumo personale di tutti quei beni per i quali, all'atto dell'acquisto, non sia stata operata la detrazione dell'imposta «a norma dell'articolo 19». Nella disciplina IVA, l'esclusione dall'assoggettamento ad imposta dell'autoconsumo concerne pertanto le sole ipotesi per le quali il legislatore ha negato, anche solo parzialmente, il diritto alla detrazione: tali limiti alla detrazione dell'imposta sono rappresentati dai commi 2, 4 e 5 dell'art. 19, dall'art. 19 bis 1 e dall'art. 19-ter. Nelle ipotesi contemplate dall'art. 34 del D.P.R. in argomento, invece, il diritto alla detrazione sussiste. La disposizione, difatti, prevede un particolare meccanismo di calcolo della «detrazione prevista nell'articolo 19», peraltro derogabile optando per il regime ordinario che consentirebbe la totale e "analitica" detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti (compresi quelli relativi all'acquisizione di beni strumentali). Si ritiene, pertanto, che costituisca cessione imponibile IVA anche la destinazione ad uso personale dei beni strumentali dell'imprenditore agricolo, in regime speciale di cui all'art. 34, nell'ipotesi di cessazione attività.



Il credito INPS maturato grazie all'esonero contributivo disposto per le filiere agricole nel primo semestre 2020 (ex art. 222 D.L. n. 34/2020), autorizzato con codice 8J, si può utilizzare per compensare debiti diversi da quelli contributivi nei confronti dell'INPS?



La risposta è negativa. L'esonero contributivo in argomento è stato disciplinato, per espressa previsione normativa, dai decreti ministeriali attuativi 15.09.2020 e 10.12.2020. Entrambi i decreti, con l'art. 3, comma 2, affermano che «in caso di esito favorevole dell'istanza, la contribuzione riferita ai periodi retributivi dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 già versata potrà essere compensata con la contribuzione in futuro dovuta dal datore di lavoro». Si ritiene pertanto preclusa la possibilità di compensare in altro modo il credito contributivo configuratosi.

Cassa integrazione



Comunicazione preventiva non inviata per Fis di gennaio 2022. Visto che non e' una cassa Covid ma dlgs 148/2015, e' fattibile farla ora? Grazie



Si ritiene che, nei casi di eventi oggettivamente non evitabili che rendano non differibile la sospensione o la riduzione dell'attività produttiva, l'impresa è tenuta a comunicare alle Rappresentanze Sindacali R.S.A. o R.S.U. (se esistenti); alle articolazioni territoriali delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) comparativamente più rappresentative a livello nazionale, la durata prevedibile della sospensione o riduzione e il numero dei lavoratori interessati.

Quando la sospensione o riduzione dell'orario di lavoro sia superiore a sedici ore settimanali si procede, a richiesta dell'impresa o dei soggetti di cui sopra, ad un esame congiunto in ordine alla ripresa della normale attività produttiva e ai criteri di distribuzione degli orari di lavoro, da presentarsi entro tre giorni dalla. La procedura deve esaurirsi entro i cinque giorni successivi a quello della richiesta.



Azienda settore pesca con meno di 5 dipendenti, fino al 31/12/2021 rientrava nella CIGD, dal 2022 cambia qualcosa? Passa alla CISOA? grazie



La circolare INPS n.18/2022 al punto 7, chiarisce che: a partire dal 1° gennaio 2022, il trattamento CISOA è esteso ai lavoratori dipendenti imbarcati su navi adibite a pesca marittima, nonché in acque interne e lagunari, ivi compresi i soci lavoratori di cooperative della piccola pesca.



AZIENDA SEL SETTORE COMMERCIO CON N. 5 DIPENDENTI CHE FINO AL 31/12/2021 HA USUFRUITO DELLA CIGD COVIS (D.L. 146 ART. 11 COMMA 1) QUALE AMMORTIZZATORE PUO' RICHIEDERE DAL 01/2022 (FIS??)



A decorrere dal 1° gennaio 2022, sono soggetti alla disciplina del FIS, i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente e che non rientrino nell'ambito di applicazione della CIGO, o in un settore di attività per cui non siano stati costituiti fondi di solidarietà bilaterali o bilaterali alternativi.



Buonasera, quindi entro il 16/2/2022 si possono presentare domande di cassa dal 1/1/2022 ?



La domanda di integrazione salariale deve essere presentata all'INPS entro il termine di 15 giorni dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, fatte salve le domande per eventi oggettivamente non evitabili, per le quali si applica il termine della fine del mese successivo a quello in cui si è verificato l'evento.

Attenzione: Con la circolare n.18 del 1° febbraio 2022, l'INPS ha comunicato che la procedura è stata aggiornata e che le istanze di cassa integrazione ordinaria, di assegno di integrazione salariale e di cassa integrazione salariale operai agricoli, riferite a periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa iniziati nell'arco temporale che va dal 1° gennaio 2022 al 1° febbraio 2022, potranno essere utilmente inviate entro il 16 febbraio 2022, posticipato poi al 19 febbraio 2022 a causa di un disservizio sul portale. Resta confermato il termine del 28 febbraio 2022 per la trasmissione delle domande relative a sospensioni/riduzioni dell'attività lavorativa connesse ad eventi oggettivamente non evitabili verificatisi nel corso del mese di gennaio 2022.



Pagina 127 e 128: le percentuali corrette quali sono?? 9 12 e 15 o 6 9 e 15?



L'articolo 5 del d.lgs. 148/2015, stabilisce, a carico delle imprese, un contributo addizionale obbligatorio dovuto in caso di ricorso alla cassa integrazione guadagni, sia straordinaria che ordinaria. Tale contribuzione va versata solo in caso di effettivo utilizzo della cassa integrazione con aumento del costo contributivo per quelle aziende che concretamente ricorrono a tali strumenti. La misura di tale contributo è unica per tutte le tipologie di cassa, sia ordinaria che straordinaria, ed è calcolata in percentuali crescenti a seconda della durata dei periodi di integrazione salariale fruiti:

- al 9% fino a 52 settimane di ricorso all'ammortizzatore sociale in un quinquennio mobile;
- al 12% oltre le 52 settimane e fino a 104 settimane in un quinquennio mobile;
- al 15% oltre le 104 settimane in un quinquennio mobile.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, a favore dei datori di lavoro che non abbiano fruito di trattamenti di integrazione salariale per almeno ventiquattro mesi successivi al termine dell'ultimo periodo di fruizione del trattamento è stabilita una contribuzione addizionale ridotta, in misura pari:

- al 6% fino a 52 settimane di ricorso all'ammortizzatore sociale in un quinquennio mobile;
- al 9% oltre le 52 settimane e fino a 104 settimane in un quinquennio mobile;
- al 15% oltre le 104 settimane in un quinquennio mobile.



L'informativa sindacale va trasmessa anche da aziende con meno di 5 dipendenti?



Informazione e consultazione sindacale:

Nei casi di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, l'impresa è tenuta a comunicare preventivamente alle rappresentanze sindacali aziendali o alla rappresentanza sindacale unitaria, ove esistenti, nonché alle articolazioni territoriali delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, le cause di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro, l'entità e la durata prevedibile, il numero dei lavoratori interessati.

- ✓ A tale comunicazione segue, su richiesta di una delle parti, un esame congiunto della situazione avente a oggetto la tutela degli interessi dei lavoratori in relazione alla crisi dell'impresa.

L'intera procedura deve esaurirsi:

- entro 25 giorni dalla data della comunicazione, ridotti a 10 giorni per le imprese che occupano fino a 50 dipendenti.

Attenzione: Nei casi di eventi oggettivamente non evitabili che rendano non differibile la sospensione o la riduzione dell'attività produttiva, l'impresa è tenuta a comunicare alle rappresentanze sindacali, la durata prevedibile della sospensione o riduzione e il numero dei lavoratori interessati.

- ✓ Quando la sospensione o riduzione dell'orario di lavoro sia superiore a sedici ore settimanali si procede, a richiesta, da presentarsi entro tre giorni dalla comunicazione, a un esame congiunto in ordine alla ripresa della normale attività produttiva e ai criteri di distribuzione degli orari di lavoro. La procedura deve esaurirsi entro i cinque giorni successivi a quello della richiesta.
- ✓ Per le imprese dell'industria e dell'artigianato edile e dell'industria e dell'artigianato lapidei, tali disposizioni si applicano limitatamente alle richieste di proroga dei trattamenti con sospensione dell'attività lavorativa oltre le 13 settimane continuative.



Buongiorno, cigo: oltre alla comunicazione preventiva alle OO.SS. è obbligatorio anche il verbale di consultazione? grazie



Informazione e consultazione sindacale Cigo:

Nei casi di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, l'impresa è tenuta a comunicare preventivamente alle rappresentanze sindacali aziendali o alla rappresentanza sindacale unitaria, ove esistenti, nonché alle articolazioni territoriali delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, le cause di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro, l'entità e la durata prevedibile, il numero dei lavoratori interessati.

- ✓ A tale comunicazione segue, su richiesta di una delle parti, un esame congiunto della situazione avente a oggetto la tutela degli interessi dei lavoratori in relazione alla crisi dell'impresa.

L'intera procedura deve esaurirsi:

- entro 25 giorni dalla data della comunicazione, ridotti a 10 giorni per le imprese che occupano fino a 50 dipendenti.

Attenzione: Nei casi di eventi oggettivamente non evitabili che rendano non differibile la sospensione o la riduzione dell'attività produttiva, l'impresa è tenuta a comunicare alle rappresentanze sindacali, la durata prevedibile della sospensione o riduzione e il numero dei lavoratori interessati.

- ✓ Quando la sospensione o riduzione dell'orario di lavoro sia superiore a sedici ore settimanali si procede, a richiesta, da presentarsi entro tre giorni dalla comunicazione, a un esame congiunto in ordine alla ripresa della normale attività produttiva e ai criteri di distribuzione degli orari di lavoro. La procedura deve esaurirsi entro i cinque giorni successivi a quello della richiesta.
- ✓ Per le imprese dell'industria e dell'artigianato edile e dell'industria e dell'artigianato lapidei, tali disposizioni si applicano limitatamente alle richieste di proroga dei trattamenti con sospensione dell'attività lavorativa oltre le 13 settimane continuative.



Azienda industriale soggetta a CIG e CIGS dovrà versare anche il contributo al FIS?



Le aziende rientranti nel campo di applicazione della Cigo, sono tenute a versare una contribuzione secondo la tipologia di attività, come di seguito illustrato:

Percentuale di contribuzione	Tipologia di azienda
1,70%	Per i dipendenti delle imprese industriali che occupano fino a 50 dipendenti Per gli impiegati e quadri delle imprese dell'industria e artigianato edile e lapidei che occupano fino a 50 dipendenti
2,00%	Per i dipendenti delle imprese industriali che occupano oltre 50 dipendenti Per gli impiegati e quadri delle imprese dell'industria e artigianato edile e lapidei che occupano oltre 50 dipendenti
3,30%	Per gli operai delle imprese dell'industria e artigianato lapidei
4,70%	Per gli operai delle imprese dell'industria e artigianato edile

Ai fini della determinazione del limite di dipendenti, il calcolo va effettuato, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, sulla base del numero medio di dipendenti in forza nell'anno precedente dichiarato dall'impresa. Per le imprese costituite nel corso dell'anno solare si fa riferimento al numero di dipendenti alla fine del primo mese di attività.

Quanto ad una eventuale richiesta di Cigs, a decorrere dal 1° gennaio 2022, a carico dei datori di lavoro che, nel semestre precedente la data di presentazione della domanda, abbiano occupato mediamente più di quindici dipendenti, è stabilito un contributo ordinario nella misura dello 0,90 per cento della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, di cui lo 0,30 per cento è a carico del lavoratore



Ma se il fondo non è stato ancora costituito, il durc risulta non regolare? Non mi è chiaro. Io ho clienti artigiani metalmeccanici, commercio e pubblici esercizi, come mi regolo con i fondi? Grazie



Con riferimento ai settori dell'artigianato e della somministrazione di lavoro, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale hanno adeguato le fonti normative e istitutive dei rispettivi fondi bilaterali, ovvero dei fondi interprofessionali, prevedendo un assegno di durata e misura pari all'assegno di integrazione salariale;

- ✓ **l'assegno di solidarietà prevede in ogni caso un periodo massimo non inferiore a 26 settimane in un biennio mobile.**

Per periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa decorrenti dal 1° gennaio 2022, sono soggetti alla disciplina dei fondi anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente. I fondi già costituiti alla predetta data si adeguano alle disposizioni di cui al presente comma entro il 31 dicembre 2022. In mancanza, i datori di lavoro confluiscono nel fondo di integrazione salariale.

Contribuzione

Per le finalità del Fondo, gli accordi e i contratti collettivi definiscono:

- ✓ un'aliquota complessiva di contribuzione ordinaria di finanziamento non inferiore allo 0,45% della retribuzione imponibile previdenziale

Possesso e Rispetto del DURC

Si sottolinea che a decorrere dal 1° gennaio 2022, la regolarità del versamento dell'aliquota di contribuzione ordinaria ai fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26, 27 e 40, è condizione per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Con riferimento, invece, ai Fondi non ancora costituiti la legge di Bilancio 2022 ha previsto come termine ultimo il 31 dicembre 2022, in mancanza, solo a decorrere dal 1° gennaio 2023, i datori di lavoro, ai soli fini dell'erogazione dei trattamenti di integrazione salariale confluiscono nel fondo di integrazione salariale.



In merito alle assunzioni agevolate è confermato lo sgravio contributivo per trasformazioni e assunzioni indipendentemente dal fatto che si tratti di un'impresa in crisi 30/06/2022 ?



Con il Messaggio n. 403 del 26-01-2022 l'INPS ha comunicato la proroga delle misure di cui all'articolo 1, commi da 10 a 15 (esonero per l'occupazione giovanile), da 16 a 19 (esonero per l'occupazione femminile) e da 161 a 168 (c.d. Decontribuzione sud), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, fino al 30 giugno 2022.



Mi riferisco all'agevolazione under 36 ?



Fino al 30 giugno 2022, sarà possibile utilizzare le assunzioni di giovani che non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età (articolo 1, commi da 10 a 15), che si verificheranno nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2022.



Per le aziende sotto i 6 dipendenti che non hanno fondo di solidarietà bilaterale o che lo hanno ma prevede il contributo solo per aziende oltre un certo numero di lavoratori, l'Inps nella circ.18 dice che nelle more dell'adeguamento, confluiscono nel fis. Procediamo di default a far versare fis a tutti pur in mancanza di istruzioni precise?



Con riferimento, invece, ai Fondi non ancora costituiti la legge di Bilancio 2022 ha previsto come termine ultimo il 31 dicembre 2022, in mancanza, solo a decorrere dal 1° gennaio 2023, i datori di lavoro, ai soli fini dell'erogazione dei trattamenti di integrazione salariale confluiscono nel fondo di integrazione salariale.



ASSUNZIONE AGEVOLATE PER DONNE (LOMBARDIA)



Con il Messaggio n. 403 del 26-01-2022 l'INPS ha comunicato la proroga delle misure di cui all'articolo 1, commi da 10 a 15 (esonero per l'occupazione giovanile), da 16 a 19 (esonero per l'occupazione femminile) e da 161 a 168 (c.d. Decontribuzione sud), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, fino al 30 giugno 2022.



La decontribuzione per le lavoratrici madri è già applicabile o in attesa di circolare applicativa?



Così come per la riduzione dello 0,80% in favore dei lavoratori dipendenti, anche per questa misura è necessario attendere la circolare Inps per comprendere le modalità di fruizione.

Assegno unico universale e smart working



Nel caso in cui un soggetto non voglia presentare la domanda per la percezione dell'assegno unico, perde comunque le detrazioni per figli a carico?



Sì, le perde. Il decreto legislativo del 21 dicembre 2021, n. 230, ha introdotto l'AUU, un beneficio economico che si applica a tutti i nuclei familiari con figli fino a 21 anni di età (tra 18 e 21 a determinate condizioni), pertanto le detrazioni per figli a carico, verranno eliminate, a partire del mese di marzo 2022, dai cedolini paga, per tutti i lavoratori dipendenti che hanno figli a carico, come sopra specificato.



I lavoratori over 50 che non vogliono vaccinarsi possono chiedere di fare lo smart working dal 15/02/2022 fino alla scadenza dell'obbligo vaccinale? Mi spiego meglio, se il lavoratore chiede al datore di lavoro di sfruttare questa modalità di svolgimento della sua attività lavorativa, il datore di lavoro è obbligato a concedere lo smart working?



No. Il datore di lavoro non è obbligato all'attivazione dello smart working.



La domanda che presento adesso per assegno unico che decorre da marzo 2021 è valida fino a febbraio 2022?



Sì, la validità dell'AUU decorre da marzo di ciascun anno, a febbraio dell'anno successivo.



Se la domanda presentata per AUU è sbagliata a causa dell'ISEE, può essere modificata o annullata e ripresentata?



Se ci si accorge di aver commesso un errore nella compilazione della domanda, è possibile cliccare su "Rinuncia", facendo attenzione a scegliere come motivazione "errore di compilazione" e non "rinuncia alla prestazione". In questo modo è possibile poi inserire una nuova domanda corretta.



Se non faccio richiesta di AUU, posso continuare ad applicare le detrazioni per figli a carico?



No. Il decreto legislativo del 21 dicembre 2021, n. 230, ha introdotto l'AUU, un beneficio economico che si applica a tutti i nuclei familiari con figli fino a 21 anni di età (tra 18 e 21 a determinate condizioni), pertanto le detrazioni per figli a carico, verranno eliminate, a partire del mese di marzo 2022, dai cedolini paga, per tutti i lavoratori dipendenti che hanno figli a carico, come sopra specificato.



Per soggetto con due figli minori e non coniugato, lavoratore autonomo (convivente) come ci si deve comportare?



Il nucleo familiare del dichiarante è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della DSU, salvo alcune eccezioni. Chiaramente le stesse valgono a seconda delle situazioni personali e soggettive de nucleo familiare. Pertanto, è conveniente rivolgersi ad un ente di patronato per far individuare correttamente il concetto di nucleo familiare, in relazione ai requisiti soggettivi dello stesso.



In merito all'assegno unico, come si fa ad individuare il grado di disabilità del figlio a carico per inserire il dato corretto?



Il riconoscimento della situazione di disabilità (handicap) si evince dal verbale rilasciato dalle competenti strutture, e valido ai fini del riconoscimento dello stato di disabilità ai sensi della legge 104/992.

Ad esempio: sul verbale è sbarrata la voce: Handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 104/92, oppure è indicato "Persona con handicap" (articolo 3, comma 1, Legge 104/1992); Persona con handicap superiore al 2/3 (articolo 21, Legge 104/1992).



Nel caso di unico genitore quando si utilizza la voce "genitore sconosciuto"?



Non ho capito la domanda. Provo comunque a rispondere: unico genitore percepirà l'AUU con il proprio ISEE in relazione al numero dei figli.



Il simulatore nel sito INPS dell'Assegno U.U. calcola anche in rapporto ai mesi nel caso, per esempio, del compimento dell'età in corso d'anno? Grazie



No. Chiaramente il simulatore non può calcolare il dato perché al suo interno non è possibile inserire il codice fiscale dei figli.



LAVORATRICE OVER 50 CON OBBLIGO VACCINALE - CHE RICHIEDE SMART WORKING PER NON VACCINARSI. LA SANZIONE È PREVISTA ANCHE AL DATORE DI LAVORO?



Se la domanda si riferisce alla sanzione di € 100,00 prevista per gli over 50 non vaccinati, chiaramente la risposta è no. Se invece si intendeva sapere se il datore di lavoro, può concedere lo smart working ad un lavoratore over 50 non vaccinato, al fine di eludere la previsione normativa, circa l'obbligo del vaccino, allora il discorso è differente e verrà interamente esaminato in un contributo editoriale di prossima pubblicazione.



TRATTAMENTO INTEGRATIVO: MA IL CONGUAGLIO QUINDI SOLO IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI IN AUTONOMIA? COME FA IL DATORE DI LAVORO?



Tenuto conto che il sostituto deve attribuire la detrazione per oneri, il sostituto (ossia il lavoratore) è obbligato a fornirgli tutti quegli elementi di carattere più personale che non sono noti al sostituto. Per tale ragione, è utile ricordare che il sostituto non può pretendere l'attribuzione della detrazione per oneri che, pur essendo compresi nella previsione del TUIR, non sono stati sostenuti per il tramite del datore di lavoro, restando comunque ferma la possibilità per il sostituto di acconsentire ad una simile richiesta (si veda circolare del 23/12/1997 n. 326 - Min. Finanze - Dip. Entrate Aff. Giuridici Serv. III). Dal 1° gennaio 2022, pertanto, il sostituto d'imposta prima di corrispondere il trattamento integrativo ai dipendenti con reddito compreso tra 15.000 euro e 28.000 euro, deve necessariamente tener conto, di una serie di "variabili" che attengono ad informazioni personali del lavoratore, non conseguenti al rapporto di lavoro, al fine di evitare la possibile corresponsione di somme soggette a successivo recupero o di importo inferiore al dovuto. È auspicabile, dunque, che le aziende rendano ai lavoratori specifiche informative (chiare e dettagliate) su tale nuova modalità di calcolo del trattamento integrativo, anche al fine di far valutare l'eventuale percezione dello stesso, se spettante, in sede di dichiarazione dei redditi (modello 730,

modello Unico). Il nostro consiglio passionato è quello di non prendersi l'onere di inserire ulteriori detrazioni alle quali non si è obbligati come sostituti di imposta e rimandare tutti i dipendenti alla dichiarazione dei redditi per inserire le ulteriori detrazioni utili per il riconoscimento del trattamento integrativo.



Buongiorno quindi chi non è capiente non gli spetta ha diritto al trattamento integrativo?



Per rispondere compiutamente dobbiamo distinguere due tipi di incapacienza. Chi ha redditi inferiori agli 8174 euro nell'anno, è incapiente perché fino a questo importo è tutta no tax area che non produce imposta, va da sé che, in questa ipotesi, il trattamento integrativo non spetta. Per chi si trova invece nella fascia di reddito da 15.001 a 28.000 euro, il trattamento integrativo, spetta solo nel caso in cui il lavoratore, dipendente o assimilato, applicando le ulteriori detrazioni alle quali può avere diritto, risulti incapiente. In questa ipotesi il trattamento integrativo spetta solo nel limite massimo di 1.200 euro l'anno anche se il lavoratore fosse incapiente per importi maggiori. Facciamo tutti gli esempi:

REDDITO ANNUO	Imposta lorda	Detrazioni spettanti	Spettanza tratt. Integr.
25.000 euro	5.950	4.000	NO
25.000 euro	5.950	6.500 (incapiente 550€)	SI fino a max 550 euro
25.000 euro	5.950	7.500 (incapiente 2.550€)	SI fino a max 1.200 euro



Ma se il lavoratore padre non chiede il congedo obbligatorio?



In realtà non c'è una sanzione per il padre che non dovesse richiedere il congedo e il datore di lavoro non ha possibilità di sapere se un suo dipendente sta diventando padre se non è egli stesso a dirlo. A differenza della maternità obbligatoria in cui la mamma si trova in uno status di indisponibilità al lavoro, il congedo obbligatorio del padre, al momento, è letto come un diritto ad assentarsi dal lavoro, con garanzia della retribuzione, sul quale il datore di lavoro non ha discrezionalità di rifiutare o differire la richiesta di congedo ma può solo prenderne atto e gestirla.



Buongiorno, Trattamento integrativo spetta anche per redditi bassi al di sotto della no tax area o per i quali comunque l'irpef viene azzerata dalle detrazioni fiscali? Grazie



Evidentemente in questo caso non spetta perché è necessario superare la soglia di reddito non imponibile di 8.174 euro.



In merito al trattamento integrativo cosa accade ai lavoratori con un reddito tra i 15.000 e i 28.000 se non risultano incapienti? 15:32 - JANNE VANESSA: Perdono l'integrazione?



L'incapienza è la conditio sine qua non per avere diritto al trattamento integrativo nella fascia di reddito da 15.001 a 28.000 euro, se non si è incapienti, il trattamento integrativo non spetta.



In merito a OPZIONE DONNA ha detto che non è possibile il cumulo tra contributi versati in gestioni diverse. NON si possono cumulare nemmeno i contributi versati nella gestione dipendenti e quelli versati nelle gestioni dei commercianti o artigiani?



Non è consentito il sistema di coordinamento del cumulo per Opzione Donna.

Laddove non si raggiunga il requisito contributivo dei 35 anni in un'unica gestione fra quelle ammesse, si può valutare l'opzione della ricongiunzione dei contributi, che può presentare un onere economico, ovvero della riunione nella gestione autonoma ai sensi della Legge 233/90.

Si ricorda che l'esercizio di Opzione Donna è riservato solo alle lavoratrici dipendenti del settore privato o del settore pubblico, nonché alle lavoratrici autonome. Parimenti, la ricongiunzione può riguardare solo le gestioni ammesse, ossia obbligatoria AGO e fondi esclusivi o sostitutivi.